IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 7. —✱ Centesimi 5 in tutto il Regno ✱— Domenica, 8 Gennaio 1899.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Prospetto pel 1899

C'è chi ringiovanisce, chi s'ingrandisce, chi rinverdisce o rifiorisce. Buona fortuna a tutti! Al Popolo Romano - **sic manebimus optime** - *nessuna novità, tranne un aumento nella redazione e nei corrispondenti dalle provincie.*

Vogliamo però chiudere il secolo con un atto tale di liberalità, che rimanga negli annali giornalistici monumento ai posteri.

Siccome col nuovo secolo il sistema dei premi sarà, se Dio vuole, abolito (prima del dazio sulle farine), così vogliamo finire l'attuale con un razzo sorprendente, offrendo agli associati - specialmente annuali, giacchè i semestrali e trimestrali sono anch'essi destinati a sparire - un complesso di doni, quale nessun giornale si è mai permesso di offrire durante il secolo XIX.

In ordine all'indirizzo del giornale, il Popolo Romano *rimarrà l'organo della borghesia grassa e magra, specialmente della magra, minacciata da tutte le parti, mentre fu ed è la classe più attiva e benemerita della moderna civiltà.*

Ed ora ecco il prospetto, senz'altro.

Gli Associati annui avranno in DONO

1° - Due quadri oleografici a colori, decorazione per salotto, del pittore Armenise, che raffigurano due bellissime scene:

L'aurora sul Golfo di Napoli.

Il tramonto sulla laguna di Venezia.

(Edizione speciale, fatta pei nostri associati dal rinonato Stabilimento *Salomone*, premiato col gran diploma d'onore all'Esposizione di Torino).

2° **L'Annuario italiano** edito dal **Bemporad** di Firenze.

Gli associati semestrali

possono scegliere fra i seguenti premi;

Mosè salvato dalla figlia di Faraone

grande quadro oleografico edito dallo Stabilimento Imperiale di Berlino.

Annuario del Bemporad pel 1899

oppure

Gavotta *per pianoforte di* **E. A. Poggi**

Gli associati trimestrali

possono scegliere uno dei seguenti premi:

1° **La Delusione** Quadro oleografico sentimentale.

2° **L'Annuario del 1899** edito dal Bemporad.

3° **Ofelia** dell'Amleto - Quadro oleografico *e la* **Gavotta** *del maestro* **Poggi**

*(Per gli associati all'***estero***, che vogliono i premi, aggiungere un franco per la maggior spesa postale).*

PRO INFANTIA.

Ed ora che abbiamo presentato ai nostri lettori il prospetto d'abbonamento pel 1899, con tale complesso di premi, da farci mettere un curatore pel secolo venturo, vogliamo completarlo con un'opera di vera carità.

Tutti sanno quanto bene abbia già recato ai bambini delle povere famiglie la nuova istituzione **Pro Infantia** *coi suoi Comitati, sparsi in tutta Italia. Si tratta di porgerle una mano perchè possa estendere la sua azione santa e provvida.*

Ma perchè la mano caritatevole non resti vuota, il Comitato decise di regalare agli oblatori quello splendido libro illustrato, che s'intitola **Pro Infantia** *a metà prezzo.*

Tutti coloro adunque che invieranno al Popolo Romano

LIRE DUE

riceveranno questo splendido libro, cui hanno collaborato i più famosi scrittori ed artisti.

E' il più bel regalo, che i genitori possano fare ai loro figliuoli per Natale e Capo d'anno, mentre li fanno partecipare ad un'opera di vera carità verso i loro simili.

Agli associati annuali.

Avendoci alcuni associati annuali espresso il desiderio di avere la **Gavotta** *del m. Augusto Poggi, avvertiamo che sarà spedita a tutti insieme agli altri premi.*

La Settimana all'estero

I grandi ricevimenti di Capo d'anno all'estero hanno avuto questa volta un'importanza politica minore, a causa dell'indisposizione dell'imperatore Guglielmo, il quale gli altri anni ricevendo i generali comandanti i corpi di esercito — chiamati espressamente a Berlino - o l'ufficio di Presidenza del Reichstag, tracciava con poche frasi incisive un quadro esatto della situazione generale.

Però se l'imperatore Guglielmo non ha parlato, ha ben scritto e la lettera letta per ordine dello Czar dal ministro della guerra russo gen. Kuropatkine al banchetto pel centenario dell'Accademia militare di Medicina — lettera, nella quale l'imperatore rinnova allo Czar, chiamandolo "suo fratello„ le assicurazioni di "inalterabile amicizia„ — è giudicata da tutta la stampa russa, senza distinzione di partito, una delle più importanti manifestazioni politiche degli ultimi tempi.

La forma solennissima, colla quale lo Czar fece comunicare la lettera e l'entusiasmo senza precedenti con cui fu accolta dagli alti ufficiali russi, che assistevano al banchetto, attestano questa importanza.

Coordinata colla recente visita dell'imperatore Francesco-Giuseppe all'ambasciatore russo conte Kapnist, a Vienna, collo scambio di lettere autografe tra i tre imperatori, la manifestazione di Pietroburgo conferma pienamente l'intima amicizia fra i tre Sovrani e l'accordo completo tra i loro governi in tutte le grandi questioni allo scopo di mantenere la pace. E' un fatto questo di cui bisogna tener grande conto, perchè esso eserciterà una influenza decisiva sulla situazione generale e sulla politica europea del secolo prossimo.

×

Al ricevimento pel Capo d'anno, il Presidente della Repubblica francese si è limitato ad alludere alla questione di Fashoda ed alle relazioni anglo-francesi, dichiarando che la Francia aveva dato prove indubbie della sincerità dei suoi sforzi pel mantenimento della pace.

Se non che nelle relazioni anglo-francesi, nonostante tutto il buon volere, si nota in questi giorni un qualche peggioramento, almeno dal linguaggio della stampa dei due paesi, peggioramento dovuto alla questione cinese per le concessioni ottenute dalla Francia a Shangai, contro le quali il governo inglese ha protestato a Pechino e pel fatto che la Francia sembra decisa a procedere, per proprio conto, alla punizione dei ribelli nella vallata del Yang-Tse, dove l'Inghilterra rivendica una influenza eccessiva.

Anche le concessioni ottenute dai russi a Hankau, in quella vallata a danno dei residenti inglesi producono vivo malumore a Londra.

Sono principalmente i negozianti inglesi residenti in Cina e le Camere di commercio dell'Inghilterra — il cui delegato Lord Charles Beresford ha tenuto a Hong-Kong un discorso bellicoso, inneggiando all'alleanza anglo-tedesca-giapponese nell'Estremo Oriente — che vorrebbero spingere Lord Salisbury ad un'azione più energica contro la Francia e la Russia in Cina.

Questa tendenza, alla quale il Primo Ministro ha finora resistito, preferendo le vie diplomatiche conciliative nella tutela degli interessi britannici nell'Estremo Oriente, prevale sempre più nella maggioranza ministeriale, ciò che rende difficile la situazione.

×

Il 1. corrente ebbe luogo il passaggio dei poteri a Cuba dal governatore spagnuolo Castellanos al generale americano Wade. Le truppe spagnuole che si trovano ancora nell'isola rimpatrieranno tra breve.

Al contrario, la rivolta alle Filippine rende impossibile la liberazione dei prigionieri spagnuoli che sono in mano degli insorti, e che il governo di Washington s'è impegnato a riscattare. D'altra parte gli americani sono costretti a riconquistare quelle isole, quindi nuove spedizioni alle Filippine di navi e di truppe, ciò che aumenta l'opposizione al Congresso, e specialmente al Senato, degli Stati Uniti che ha ripreso giovedì i suoi lavori, contro la politica imperialista di Mac-Kinley.

Dal canto suo la Spagna si risente delle difficoltà finanziarie e delle incertezze della situazione politica interna, aggravate per la malattia di Sagasta.

Fortunatamente questi è guarito ed ora si risolverà la crisi, sull'esito della quale si fanno molte congetture ma le maggiori probabilità sono per un gabinetto, nel quale un generale — Weyler o Polavieja — dovrebbe sostenere, a causa dell'agitazione carlista e autonomista, una parte preponderante.

×

L'unico paese, dopo la Spagna, la cui situazione interna e parlamentare, fissi l'attenzione, è l'Ungheria ove, come si è visto da una sequela di duelli tra deputati e Ministri e dai discorsi tenuti pel capo d'anno dal bar. Banffy e dai capi dell'Opposizione ogni tentativo di una *detente* per far cessare l'ostruzionismo è fallito.

Si dà ora una certa importanza al viaggio a Vienna dei Ministri Banffy, Fejervary e Lukacs, che insieme al Ministro ungherese *ad latere* furono ricevuti in udienza dall'Imperatore. Si crede che possa prevalere il concetto di risolvere la crisi col ritiro del Banffy, che sarebbe sostituito con uno dei più notevoli uomini dello stesso partito liberale, ma un ultimo dispaccio smentisce anche questa versione sicchè la situazione rimane tal quale, vale a dire, morbosa e senza uscita, precisamente come accadde a Vienna.

Politica e Diplomazia

— **Potsdam**, 7. — L'Imperatore e l'Imperatrice fecero ieri una passeggiata a piedi.

— **Londra** — La *Westminster Gazette* dichiara immaginaria la notizia di un matrimonio tra la principessa Vittoria di Galles e il principe Giorgio di Grecia.

Essendo il principe e la principessa cugini germani la Chiesa ortodossa proibisce assolutamente i matrimoni tra parenti di tal grado.

Madrid — Il *Giornale ufficiale* pubblica un decreto del Ministero della guerra che mette a riposo, con diritto di portare l'uniforme, il luogotenente colonnello di cavalleria Infante Antonio di Orléans figlio del duca di Montpensier.

Calcutta, 7 — Il nuovo Vicerè Lord Curzon ha assunto ieri solennemente il suo ufficio.

Vienna, 7, ore 10.40. — Da Sofia si annuncia che il principe Ferdinando ritarda ostentatamente la sanzione alle deliberazioni della *Sobranie*, relative al contratto tra il governo bulgaro e le ferrovie orientali ed al prestito.

Si parla di un imminente cangiamento del Ministero.

Parigi. — Si ha da Saint Louis, Senegal, che il re africano Samory, testè arrivato colà insieme al figlio, a quattro mogli e ad altri sette prigionieri, vi resterà qualche tempo detenuto nella caserma dell'artiglieria.

Bruxelles, 7. — Il signor Leyds, ministro della Repubblica sud-africana si imbarca oggi per Pretoria onde fare al suo Governo un rapporto sulla sua missione. Egli ritornerà a Bruxelles verso la metà di marzo.

Libri azzurri.

(S) **Londra**, 7. — Sono stati pubblicati due Libri azzurri.

Uno concerne il Madagascar e riguarda le difficoltà commerciali che provocarono lagnanze dell'Inghilterra in seguito alle quali il Ministro degli affari esteri di Francia, Delcassé, ritirò il Decreto, che metteva il cabotaggio lungo le coste del Madagascar sotto la bandiera francese.

L'altro riguarda la proposta dello Czar, in data 25 agosto 1898, circa il disarmo e la risposta di Lord Salisbury, che riconosce i gravi pesi causati dall'aumento degli armamenti e soggiunge che l'Inghilterra invierà volentieri i suoi delegati alla Conferenza di Pietroburgo.

La situazione in Ungheria

(S) **Vienna**, 6 — Il ministro *a latere*, conte Szecheny, è stato ricevuto, stamane, dall'Imperatore.

Il Presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone di Banffy, i ministri ungheresi Fejervary e Lukacs ed il ministro *a latere* Szecheny furono ricevuti poscia tutti insieme in udienza dall'Imperatore.

L'udienza durò due ore.

(S) **Vienna**, 7. — Le Conferenze dei Ministri ungheresi, cominciate ieri sotto la presidenza dell'Imperatore, continueranno oggi.

Vi prendono parte il presidente del Consiglio dei Ministri, barone di Banffy, ed i ministri Fejervary, Lukacs e Szechenyi.

(S) **Budapest**, 7. — Il *Budapester Corr.* dichiara assolutamente inesatte le notizie sparse sulle ragioni del viaggio a Vienna dei Ministri ungheresi e circa un imminente rimpasto del Gabinetto Banffy.

IN AFRICA

Beate le colonie, ha detto l'on. Martini prima di partire per Massaua onde assumerne il governo civile, che non producono dispacci telegrafici. E disse bene perchè basta una mezza notizia dall'Africa per sollevare e risollevare da capo tutta la questione coloniale. Questo però accade soltanto in Italia.

La *Perseveranza*, prendendo motivo dagli avvenimenti del Tigrè, ritorna sulla questione dei confini e dice che il Ministero passato aveva avviata la politica dell'Eritrea ad una savia soluzione, incaricando il nostro inviato Ciccodicola di definire la linea di confine cedendo l'Oculè Cusai e l'Amasen e cercando semplicemente di salvare Adi-Cajè; ed ove Menelik avesse rifiutato, di rinunziare anche a quello, pur di venire ad una liquidazione. Così, noi ci saremmo ristretti fra l'Asmara e Massaua, aspettando una combinazione commerciale (milanese) sul genere di quella del Benadir.

Il gabinetto attuale invece, secondo la *Perseveranza*, ha mutato quel programma senza accorgersi degl'imminenti pericoli nazionali e parlamentari. Ragioniamo, se si può.

Quali fossero le istruzioni *precise* date a Ciccodicola non si sa. Certo è che aveva incarico di fare del suo meglio per venire ad un accordo amichevole col Negus, come è certo che l'on. Rudinì dichiarò alla Camera che l'invio dell'on. Martini al governo dell'Eritrea aveva per obiettivo di studiare la situazione e riferire al Governo, il quale avrebbe tenuto conto delle sue proposte nel prendere le risoluzioni per la definitiva sistemazione della nostra colonia.

Il Ministero passato adunque non aveva presa una decisione: attendeva di conoscere i risultati della missione dell'on. Martini prima di abbandonare l'altipiano. E che non ci fosse nel gabinetto precedente il fermo proposito di abbandonarlo, nonostante le pressioni da destra e radicali, si ha nel fatto che gli on. Rudinì e Visconti-Venosta furono concordi nell'affidare l'importante incarico di governare la colonia all'on. Martini, il quale poche settimane innanzi aveva nettamente combattuta alla Camera l'idea del nostro ritiro dall'altipiano.

Questa è la storia esatta. Che avvenne di poi? Le ultime dichiarazioni fatte alla Camera dal Ministro degli Esteri ci hanno appreso che l'accordo con Menelik per la linea di confine si sarebbe raggiunto, nel senso di lasciarci dove siamo rimasti finora e cioè alla linea del Mareb, a patto che volendo noi ritirarci dall'altipiano i territori da noi occupati passino *de jure* all'Abissinia fino ad una linea che verrebbe stabilita in base al tracciato che Menelik stesso aveva proposto nelle trattative con Nerazzini, quando fu firmato il trattato di pace.

Così stando le cose, è fuori di dubbio che il programma preferito, o che era nelle intenzioni degli on. Rudinì e Visconti-Venosta, è mutato nel senso che le due provincie migliori dell'altipiano e cioè l'Amasen e l'Oculè-Cusai, restano a noi; ma tutto questo non vuol dire che sia peggio, anzi molti credono che sia meglio ed infatti la Camera, udite le dichiarazioni Pelloux e Canevaro, ha finito col consentire a questa soluzione, riportando a 8 milioni la spesa per l'Africa, già ridotta a 5 sotto il gabinetto precedente.

Dice la *Perseveranza* che stando dove siamo, ci troviamo di fronte ad imminenti pericoli nazionali e parlamentari. Lasciamo da banda i parlamentari e fermiamoci ai nazionali. In che consistono questi pericoli? Nella eventualità che le truppe di Maconnen o di Mangascià passino il Mareb e vengano a scacciare noi dai territori che occupiamo.

Or bene, questi pericoli non sono sorretti da alcuna probabilità. Stando all'assieme delle cose e delle notizie che giungono, si ha fondato motivo di credere, che nessuna ostilità ci potrà venire nè dalla parte di Mangascià, nè da quella di Maconnen.

Non è difficile prevedere che ras Maconnen, il quale sarebbe stato, a quanto traspare dalla *Perseveranza*, il governatore del Tigrè più gradito per gli on. Rudinì e Venosta, finirà col vincere le resistenze di Mangascià e immettersi nel nuovo possesso.

Ora siccome questa investitura del Tigrè Maconnen l'ha avuta dal Negus e col Negus si è raggiunto l'accordo di lasciarci la occupazione dell'altipiano fino al Mareb, il solo pericolo possibile è che Maconnen trasgredisca gli ordini e le decisioni del suo imperatore.

E poichè tutto questo rasenta un po' l'assurdo, i timori della *Perseveranza* sono evidentemente ingiustificati.

A Menelik conviene, nel nuovo stato di cose, che l'Italia rimanga dov'è, quale cuscinetto fra lui e gl'inglesi, quindi i pericoli di ostilità sono più l'effetto di fantasia che di calme riflessioni.

Francia e Inghilterra

(Servizio part. del Pop. Rom.)

Parigi, 6, ore 18,30 — La situazione fra la Francia e l'Inghilterra si considera molto migliorata.

Il Parlamento inglese voterà subito la convenzione pel Niger ed è probabile una soluzione pecuniaria di quella di Terranova.

Nel Sudan

(S) **Londra**, 6 — I giornali della sera commentano il discorso pronunziato da lord Cromer ad Ondurman in occasione del ricevimento di una delegazione degli Sceicchi sudanesi.

Il *Globe* dice che un diplomatico non pronunziò mai parole più significanti, le quali annunziano certamente lo stabilimento del protettorato inglese sul Sudan.

(S) **Cairo**, 6 — Lord Cromer pose ieri la prima pietra del Collegio Gordon a Cartum, e pronunziò un discorso nel quale dichiarò che lo scopo del Collegio non è già di dare ai Sudanesi un carattere inglese, ma di formare lo spirito degli indigeni.

Cose d'Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 7, ore 10,35. — Il *Berl. Tageblatt* pubblica il sunto di una lettera privata giunta a Zurigo, e scritta da un europeo addetto al seguito di Menelik evidentemente molto bene informato e che si ritiene generalmente essere l'ingegnere Ilg.

La lettera dice che gli armamenti sono una conseguenza della diffidenza di Menelik, il quale vorrebbe fare una dimostrazione contro gli inglesi, perchè teme che circondino l'Etiopia come hanno fatto del Transvaal e se ne impadroniscano come si impadronirono del Transvaal.

Il Negus teme che le miniere d'oro dell'Abissinia occidentale eccitino la cupidigia degli inglesi e che gli italiani vendono loro il resto della Colonia come hanno ceduto Cassala.

Dopo il ritiro dei francesi da Fashoda, il prestigio dei francesi è molto scemato in Abissinia, e quello inglese è aumentato in proporzione e si impone allo stesso Menelik.

Relativamente a Mangascià la lettera dice che Menelik non lo tratterà severamente essendo suo parente. Egli vuole soltanto sostituirlo al governo della provincia al confine con Makonnen, a lui fidatissimo, e nominerà Mangascià governatore delle provincie prese recentemente ai Somali.

Mangascià propose di recente agli italiani di fare causa comune con lui, ma le sue offerte furono respinte. Menelik teme che gli inglesi gli prestino orecchio.

La lettera conclude dicendo che Menelik vuole le regioni del Sudan, che gli furono tolte dai madhisti.

(S) **Londra**, 6. — Il *Reuter Office* ha dal Cairo:

" Ras Mangascià è abbandonato dalla maggior parte delle sue truppe. Non gli rimangono più che alcuni partigiani fedeli.

Ras Maconnen insegue Ras Mangascià. „

A Candia.

(S) **La Canea**, 7. — Il Principe Giorgio ha nominato una Commissione di dodici cristiani e quattro musulmani incaricata di compilare i progetti di legge ed il nuovo statuto organico, che saranno sottoposti all'Assemblea candiotta per essere discussi ed approvati.

Per la pubblica igiene

Uno dei primi progetti, che verrà in discussione alla Camera, essendone pronta e distribuita la relazione, è quello che autorizza la Cassa dei depositi e prestiti a concedere mutui di favore ai Comuni per esecuzione di opere di derivazione di acque potabili o di carattere igienico (fognature, macelli, strade e via discorrendo).

Un po' di storia restrospettiva sulle origini del progetto non sarà inopportuna.

Con decreto del dicembre 1885 il ministro del Tesoro del tempo, il compianto Magliani, stabiliva che la Cassa dei depositi e prestiti potesse fare prestiti al tasso ridotto del quattro e mezzo per cento ai Comuni, i quali ne la richiedessero per imprendere lavori riconosciuti urgenti nei rapporti dell'igiene e della sanità pubblica.

E' stato il primo passo, al quale altri ne seguirono per dare impulso alle opere destinate alla redenzione igienica dell'Italia.

I prestiti concessi sotto l'imperio di questo provvedimento, nel periodo di soli diciotto mesi, ammontarono a circa dodici milioni.

Era qualche cosa, ma i bisogni, cui si doveva provvedere erano molti; onde, nel 1887, per iniziativa dell'on. Crispi, allora ministro dell'interno, fu approvata dal Parlamento una legge, che autorizzava la Cassa predetta dei depositi e prestiti a concedere durante un decennio, ai Comuni con popolazione inferiore ai 10,000 abitanti, prestiti, all'interesse del 3 per cento, ammortizzabili nel termine di 30 anni, per esecuzione di opere riguardanti la pubblica igiene. Cotesta facoltà era limitata dalle due condizioni seguenti: *prima*, che ogni singolo mutuo non superasse le 20,000 lire; *seconda*, che l'ammontare complessivo dei mutui non superasse, in ogni anno, la somma di tre milioni e che il carico dello Stato per la differenza degli interessi da corrispondersi alla Cassa, fosse contenuto nella cifra massima di 50,000 lire.

Per effetto di questa legge la Cassa dei depositi e prestiti aveva stipulato, al 31 dicembre 1898, 935 contratti di mutuo per una somma di L. 13,350,500.

Altri 85 prestiti, per una somma totale di lire 560,400, furono stipulati dopo il 31 dicembre 1897, malgrado che la legge avesse cessato di avere vigore, trattandosi di domande regolarmente istruite e deliberate in precedenza.

Sono pertanto 1020 prestiti, che rappresentano la somma capitale di L. 13,910,900, concessi nel decennio 1887-97 a scopi igienici e per effetto della legge Crispi.

Importo medio di ogni prestito L. 13,637,60.

Al momento, in cui la legge cessava di esistere, già esistevano altre 223 domande per un capitale di L. 3,424,785 ed il loro numero sarebbe stato assai maggiore, se il termine assegnato ai Comuni per ottenere siffatte agevolazioni non fosse stato vicino.

Il progetto, il quale sta oggi dinanzi al Parlamento, si propone di restituire vigore a tutto il 1905 alla legge del 1887 leggiermente emendata. Il periodo di ammortamento, per esempio, è stato prolungato dai 30 ai 35 anni; inoltre, con una disposizione aggiuntiva, si è provveduto a dare la preferenza, nella concessione di mutui ai Comuni minori e più disagiati ed, a pari condizioni, alle opere più urgenti e meno costose.

×

Il beneficio del prestito di favore è esteso anche ai Comuni con popolazione oltre i 10,000 abitanti per le opere riguardanti esclusivamente la provvista di acqua potabile. Anche per quest'opera il termine di ammortamento del prestito è fissato a 35 anni, e l'onere dello Stato per concorso all'esecuzione dell'opera stessa è limitato in ciascun esercizio a 50,000 lire.

Ecco il progetto, sul quale ha riferito favorevolmente l'on. Majorana Angelo.

Art. 1. — Affine di provvedere alle opere riguardanti la pubblica igiene, la Cassa depositi e prestiti è autorizzata a concedere, sino al 30 giugno 1905, ai Comuni del Regno al disotto di 10 mila abitanti, mutui estinguibili in un periodo di tempo non eccedente i 35 anni e all'interesse del 3 per cento.

Ogni singolo prestito ad interesse ridotto non potrà eccedere la somma di lire 20,000, e sarà accordato secondo le norme vigenti, in seguito a preliminare decreto del ministro dell'interno.

La somma annuale e complessiva dei prestiti non potrà eccedere i tre milioni.

Art. 2. — I Comuni dovranno estinguere i debiti così creati e pagarne gl'interessi in rate annue eguali, calcolate in ragione del tempo concordato per l'ammortamento, osservate tutte le altre condizioni prescritte dalle vigenti leggi organiche della Cassa dei depositi e prestiti.

Lo Stato corrisponderà alla Cassa la differenza fra l'interesse posto a carico dei Comuni e quello normale stabilito pei prestiti.

L'onere del Governo per la concessione dei mutui ad interesse ridotto, che si faranno in ciascun anno ai termini dell'art. 1, non potrà eccedere lire 50,000.

La somma che risulterà a debito dello Stato sarà inscritta nel bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 3. Oltre i casi previsti all'articolo 1, i Comuni del Regno ed i loro Consorzi potranno ottenere un concorso da parte dello Stato, esclusivamente per l'esecuzione di opere riguardanti la provvista di acque potabili. Tale concessione sarà, ancorchè i Comuni o i loro Consorzi abbiano una popolazione eccedente le 10,000 anime e siensi procurati i capitali, occorrenti per tali opere, indipendentemente dalla Cassa depositi e prestiti.

Le opere di cui sopra verranno collaudate secondo le norme stabilite dalla legge 25 marzo 1865 sulle opere pubbliche, ed il pagamento della prima quota di interesse annuo sarà fatto dallo Stato un anno dopo la data del collaudo.

Art. 4 — Le norme per l'esecuzione della presente legge saranno stabilite per mezzo di un regolamento da approvarsi con Decreto Reale sopra proposta dei ministri dell'interno e del tesoro.

L'onere dello Stato, per i concorsi che si concederanno in ciascun esercizio, a termini dell'articolo 3 della presente legge, non potrà eccedere la somma di lire 50,000.

I relativi stanziamenti saranno inscritti nel bilancio del Ministero dell'interno.

Art. 5 — I prestiti contemplati nella presente legge saranno concessi a quei Comuni che, per le loro ristrette condizioni economiche e finanziarie, non possano coi loro soli mezzi provvedere al servizio delle annualità.

Dovrà darsi la preferenza alle opere più necessarie ed urgenti e, a parità di condizioni, a quelle meno costose.

La evoluzione industriale

I "trusts„ americani.

Abbiamo a diverse riprese seguito, sotto il titolo generico di evoluzione industriale, le nuove forme che va prendendo la produzione nei grandi Stati moderni. Gli Stati Uniti, che sotto più di un aspetto, formano il tipo del paese moderno, quale tende a plasmarlo la nostra civiltà, che sono di tutte le contrade del mondo quelle dove l'evoluzione industriale è più avanzata, hanno dato vita da un quarto di secolo ad organismi economici nuovi, almeno in apparenza, i quali si sono appellati *trusts* e che altro non sono, in sostanza, che costituzioni in monopolio di tutto un ramo di produzione.

Questi monopoli sono l'ultima parola della evoluzione economica alla quale assistiamo?

La concentrazione della industria in imprese sempre più considerevoli deve necessariamente condurre a distruggere la libera concorrenza?

Se realmente fosse così, significherebbe che il giuoco naturale delle forze sociali ci porta al collettivismo, poichè una volta che ogni singola branca dell'industria fosse organizzata in monopolio, sarebbe predisposto il terreno alla sostituzione dello Stato nella direzione dell'industria in luogo di quella dei gruppi che oggi vi si trovano alla testa.

A rispondere adeguatamente a tali problemi, bisogna studiare le circostanze di fatto nelle quali sorsero i *trusts* e le condizioni del loro funzionamento, esaminare se essi costituiscono un fenomeno durevole oppure effimero, che tende a riprodursi in tutte le industrie o solamente in alcune di esse.

Un tale studio è stato compiuto testè dal sig. de Rousiers in un'opera intitolata: "Industrie monopolizzate negli Stati Uniti. „ Riassumiamo in breve.

Ciò che si designa col nome di *trust*, è un'associazione fondata allo scopo di costituire in monopolio privato, sotto una direzione comune, tutto un ramo industriale. La loro forma tipica è quella della celebre *Standard Oil Co.* Come si è dessa formata?

La *S. O. C.* ha per intento la monopolizzazione commerciale del petrolio. L'olio minerale si estrae in una zona di raggio relativamente limitato, nell'ovest della Pensilvania, dove i pozzi più antichi e migliori furono scoperti nei dintorni di Pittsburg e nelle contrade circostanti dell'Ohio e della Virginia occidentale.

I giacimenti che esistono nel Colorado e Montana e in qualche altro Stato, sono affatto secondari. Nel mondo intero non vi sono sorgenti di petrolio comparabili a quelle degli Stati Uniti, se non a Baku in Russia, i giacimenti di Gallizia, e quelli di recente scoperti a Sumatra.

L'olio minerale è dunque una materia ripartita in pochi punti del mondo e questo fatto tende per sè stesso a renderne possibile il monopolio.

Tuttavia le prime operazioni cui dà luogo l'estrazione del petrolio non sono monopolizzate dalla Compagnia; il traforo dei pozzi è eseguito spesso da piccole Società autonome; si tratta di una operazione per la quale non occorre un grande capitale, bastando da 20 a 25 mila lire per pozzo, nè un macchinario costoso e complicato.

Ma una volta aperto il pozzo la *Standard Oil* lo riscatta in base a 10,000 lire per tonnellata di produzione giornaliera; non è raro il caso che un pozzo produca fino a 100 tonn.; una ottava parte del prezzo spetta al proprietario del suolo.

Se il *trust* preferisce in generale acquistare i pozzi anzichè l'olio prodotto, dipende dal fatto che ne risulta una economia; un uomo solo basta infatti per sorvegliare due o tre pozzi vicini; vi è dunque minore spreco di mano d'opera.

Risulta già da questo fatto, che la concentrazione industriale procura un vantaggio nella estrazione del petrolio greggio; essa ne produce dei ben più importanti nella raffineria; le officine abbisognano di capitali considerevoli; più esse sono vaste e più si può estrarre dai residui dei prodotti complementari, che come l'olio lubrificante, la cera minerale, la vasellina ecc., andrebbero perduti in un piccolo o mediocre impianto.

Due elementi naturali, adunque, uno di ordine generale ai nostri tempi, la tendenza alla concentrazione; l'altro eccezionale, la rarità della materia prima, collimano per favorire la costituzione dell'industria petrolifera in monopolio.

Tuttavia se queste circostanze erano necessarie al sorgere del *trust*, esse non bastavano; da sole avrebbero determinato la formazione di un numero relativamente limitato di Società potenti che si sarebbero diviso il mercato, ma non l'assorbimento di tutte queste Società in una sola.

Per arrivare a quest'ultimo risultato è bisognato che un'altra causa venisse ad aggiungersi alle altre due, ed eccoci in presenza di un elemento artificiale quale del resto si trova in tutti i *trusts* che sono riusciti: cioè la questione dei trasporti. E' questo il fattore determinante che ha provocato la formazione del *trust*; le Società ferroviarie entrarono nella partita e colle agevolazioni delle tariffe stabilirono il vero monopolio.

L'esempio del *trust* del petrolio ebbe imitatori, ma non tutti felici. Riuscito quello della raffineria dello zucchero, occasionato specialmente e favorito dalla tariffa doganale. Ma altri sono falliti, come quello degli alcools, *Whiskey trust*, ed altri.

Da questi fatti risulta chiaramente che un monopolio non può costituirsi in modo durevole che in alcune industrie poste dalla natura in condizioni eccezionali.

I monopoli industriali adunque dei quali l'America ci presenta alcuni esempiari, debbono la loro esistenza a speciali condizioni naturali, complicate da cause artificiali; la concentrazione industriale non basta da sola a produrli.

Uno studio diligente dimostra che sono un fenomeno occasionale e che sopra un mercato abbastanza largo non potrebbero prodursi o durare molto. La conclusione che ne deriva è che la civiltà moderna non tende per nulla al collettivismo, ma che sono invece le limitazioni artificiali del mercato e le tariffe doganali eccessive, quelle che producono i monopoli e le inezie.

CORPO DIPLOMATICO

ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE

al 1 gennaio 1899.

Austria: conte Federico Revertera-Salandra, *ambasciatore* - Bela-Ambrò de Adamocz. *P. cons.* - conte Coronini-Cronberg, *cons.* - bar. de Haymerle, *add.*
Baviera: de Cetto bar. Antonio, *min. pl.*
Belgio: bar. d'Erpe, *min. pl.* - G. de la Faille de Leverghem, *segr.*
Bolivia: comm. Guido Fausti, *min. pl.*
Brasile: G. A Ferreira de Costa, *m. p.* - G. Magalhaes de Azevedo, *p. segr.*
Chilì: sig. Augusto Matte, *m. p.* (res. a Parigi) - Antonio Toro Donoso, *segr.* - Raffaele Frarrazaval Carrea, *add.*
Colombia: gen. Gioac. F. Velez, *m. p.* - sig. Augusto Borda, *segr.*
Francia: M.r Nisard, *ambasciatore* (non ancora accreditato) - F. de Marenne, *cons.* - bar. de Villiers du Terrage, *segr.* - Allard de Chateauneuf, *add.* - I. Arnaud, *cancelliere.*
Monaco: (Princ.) conte Giulio de Wagner *min. pl.*
Nicaragua: comm. Carlo Matscnaur *min. pl.* - comm. Francesco Mansella *segr.*
Perù: don Giov. M. de Gayeneche conte del Quaqui *min. pl.* - Seb. de Gayeneche *1. segr.* - I. D. Marmanillo *3. segr.*
Portogallo: sig. Michele Dantas *ambasciatore* - conte de Martens Ferrao *1. segr.* - St. O'Connor Martino *2. segr.* - Giov. Alvarez de Castro *cancelliere.*
Russia: bar. de Rothenhan *min. pl.* - De Bulow Rutzau *cons.* - Edoardo Schulz *canc.*
Russia: N. W. Tscharykow *min. res.* - S. Saronow *1. segr.* - A. Salviati *ag. per aff. eccles.*
Spagna: D. Raffaele Merry del Val *ambasciatore* - don Emilio Heredia *1. segr.* - Y. de Goyenche *2. segr.* - E. Perez Seoane *3. segr.* - M. Carro *addetto.*
San Domingo: don Giustino Faszowicz bar. de Farensbach *min. pl.*

Nunzi e delegati apostolici.

Austria-Ungheria: mons. Emilio Taliani, *nunzio* - mons. Locatelli *uditore.*
Baviera — Mons. Benedetto Lorenzetti *nunzio* - Mons. A Peri Morosini: *uditore* - D.r Mons. A Vassallo di Torregrossa *segr.*
Belgio — Mons. Aristide Rinaldini *nunzio* - Mons. Sebastiano Nicotra *udit.*
Brasile — Mons. Macchi *internuncio*, mons. E. Sibillia *uditore*; A. C. Landucci *segr.*
Chilì — Manca.
Colombia — Mons. Antonio Vico *deleg. ap.*: mons. A. L. Solari *segr.*
Argentina, Uruguay, Paraguay e **Costarica** — Manca.
Equatore, Bolivia, Perù — Mons. Gius. Macchi *del. ap.*
Francia: mons. Eugenio Clari, *nunzio*; mons. di Belmonte, *uditore.*
Olanda e **Lussemburgo**: mons. Tarnassi, *internunzio*: mons. Rodolfo Giovannini, *uditore.*
Perù, Bolivia: mons. Pietro Gaspari, *del. ap.*
Portogallo: mons. Andrea Aiuti, *nunzio* - mons. M. A. Bovieri, *udit.* - mons. d.r Leoni, *segr.*
Spagna: mons. Gius. Francica Nava, *nunzio* - mons. Aless. Bavona, *udit.* - mons. Zorn de Bulach, *segr.*
San Domingo, Haiti e **Venezuela**: mons. Giulio Tonti, *del. ap.*

S. Collegio dei Cardinali.

Per una svista, furono ieri omessi i nomi di due Cardinali e cioè:

S. Em. *Kopp Giorgio*, arcivescovo di Breslavia, nato il 27 luglio 1837 e creato Cardinale il 26 gennaio 1893;

S. Em. *Perraud Adolfo*, vescovo di Autun, nato il 7 febb. 1828 a Lione e creato Cardinale il 29 novembre 1895.

Il card. Prisco, Arc. di Napoli, è passato nell'Ordine dei Preti.

Da queste rettifiche risulta che nel S. Collegio vi sono 13 posti vacanti e non 17 e che i Cardinali esteri sono 27 e non 25.

Legazioni presso il Quirinale.

Nel Corpo diplomatico presso il Quirinale abbiamo omessa la Legazione di

Monaco (Princip.) sig. Pietro Dugnè de Mac Charty, *min. plen.*

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Siracusa, 5. — Il possidente Gabriele Millo da Pozzallo era fidanzato da circa un anno con una fanciulla del suo paese, Giuseppa Moricca e già si avvicinava il giorno delle nozze quando, senza alcuna ragione, l'abbandonò ad un tratto e si fidanzò con un'altra ragazza.

Invano la tradita pianse e pregò per richiamare a sè il suo caro: iersera l'attese presso la casa della nuova fidanzata e lo scongiurò ancora di tornare a lei. Al reciso ed insistente diniego del giovane trasse dal seno un lungo coltello e glie ne inferse parecchi colpi, ferendolo mortalmente. Mentre la traducevano in arresto dichiarò di essere incinta. Il Millo, trasportato all'ospedale, vi moriva poco dopo.

Bologna, 5. — Domenica, con l'intervento di parecchi deputati della regione, il " Circolo popolare „ inaugurerà la bandiera sociale. La cerimonia avrà luogo al teatro del Corso ove l'on. Filippo Mariotti terrà una conferenza. Alla sera avrà luogo un banchetto di cento coperti al Politeama Rappini. Verrà pubblicato per la circostanza un numero unico nel quale hanno collaborato gli on. Panzacchi, Oliva, De Cesare, Pini e Donati, il prof. Rosa, il cav. Pesci, il prof. Putti ecc.

Torino, 7, ore 15,25. — Stanotte fu esploso un colpo di fucile contro l'abitazione del prof. Cesare Lombroso. Il proiettile infranse i vetri della finestra della stanza della domestica e cadde nell'interno senza produrre disgrazie. L'autorità indaga per scoprire gli autori della prodezza.

Contro i provvedimenti finanziari.

Genova, 5. - Il Consorzio generale fra esercenti, industriali e commercianti ha votato un vibratissimo ordine del giorno contro i provvedimenti finanziari facendo voti che il ministero non insista su progetti di nuove tasse o di inasprimento di quelle esistenti, e che i membri del Parlamento, le Camere di commercio, le Associazioni si adoperino ad ottenere che al paese vengano risparmiate nuove e intollerabili gravezze.

Trasporto della salma del figlio dell'on. Mussi.

(*Servizio speciale del* Pop. Romano).

Pavia, 7, ore 11,15. — Questa mattina ebbe luogo il trasporto della salma del figlio dell'on. Mussi da questo cimitero a quello monumentale di Milano. Tutto fu compiuto nel massimo ordine e senza il minimo incidente.

Milano, 7, ore 14,15. — Alle 10 è giunta alla stazione la salma di Muzio Mussi, accompagnata dal dep. prof. Rampoldi e dagli studenti pavesi. Sebbene i giornali avessero taciuto l'ora, per desiderio della famiglia, onde evitare apprensioni per l'ordine pubblico e la revoca del consentito trasporto pubblico, assistettero circa 2000 persone. Ho notato, oltre il padre, i senatori Annoni, Porro, Pisa, i deputati Ronchetti, Luzzatto R., Pavia, De Cristoforis, Taroni e Campi, varie notabilità democratiche, qualcuna clericale, signore, studenti molti, nessuna bandiera, moltissime corone di studenti, amici politici e della Massoneria.

L'autorità aveva disposto un ampio spiegamento di guardie e carabinieri entro la stazione e sul piazzale.

Al Cimitero parlò primo l'on. Rampoldi, temperatissimo; poi lo studente clericale Polleni, intimo dell'estinto, che fu toccante; infine l'on. R. Luzzatto disse brevi frasi vibrate in onore del giovane ricco e colto, caduto facendo schermo col proprio petto ai deboli, segnando così la fine della guerra di classe e il principio della gara di classe pel bene e per l'amore.

Qualcun altro accennava a voler parlare, ma l'ispettore Annovazzi si oppose, dichiarando esaurito il programma della cerimonia. Gli astanti presenziarono alla tumulazione nel sepolcreto di famiglia, decorato dal busto dell'estinto, quindi si sciolsero senza incidenti.

Accadde invece un malore improvviso al ragioniere Pirovano, segretario dell'on. Mussi, il quale mentre il corteo si moveva dalla stazione, colto da congestione cerebrale, cadde a terra. Trasportato nel vicino *buffet* rinvenne e fu condotto a casa.

Lavori pubblici e Ferrovie

Il Consiglio di Stato ha dato parere sui seguenti affari:

Progetto dell'Adriatica per la esecuzione di opere di difesa contro le alluvioni di un tratto della Sulmona-Isernia, fra i km. 13+340 e 15+540. Da approvarsi anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità.

Id. id. per la esecuzione di lavori di ampliamento del fabbricato viaggiatori della stazione di Campobasso. L. 15,000.

Prezzo del frumento

sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale - 7 gennaio 1899.

	1897			1898			1899
	15/7	13/10	15/12	29/7	28/10	30/12	6/1
Parigi	28/80	29/20	29/87	22/60	21/87	20/62	20/87
Berlino	20/18	22/12	23/72	23/75	—	—	—
Vienna	19/30	26/29	24/50	17/53	21/50	21/23	21/25
Budap.	16/83	26/95	24/67	17/38	20/79	21/38	21/23
Londra	16/83	21/15	20/85	—	18/22	16/75	16/66
N. York	13/94	18/05	18/19	15/00	14/80	14/94	15/23
Chicago	13/37	17/18	18/63	14/00	12/72	12/67	12/84
Odessa	14/00	16/50	17/30	15/03	15/85	14/00	—
Galatz	16/50	—	15/00	14/75	14/25	—	—

I mercati furono nella passata settimana quasi stazionari dappertutto si ebbero solo lievi rialzi specialmente sui mercati americani.

Le quantità di frumento disponibili agli Stati Uniti d'America sono, com'è naturale, in via di diminuzione: al 31 dicembre 1898 ascendevano ad ettolitri 9,412,550, mentre erano di ettolitr. 13,585,600 nel dicembre 1897, e di 19,127,850 nel 1896. Conviene notare però che quest'anno sono molto più rilevanti i depositi in Europa e specialmente in Russia.

In Italia i mercati di grano non accennano a ravvivarsi e, come nella settimana precedente, mancano tanto le offerte che le domande: i prezzi si aggirano fra L. 24 e L. 27 per quintale: i grani duri scelti sono quotati intorno alle L. 30.

L'Esposizione di Torino.

(Giudizi dall'estero)

Servizio speciale del Pop. Rom.

Berlino, 6, ore 21,50. — La *Post*, commentando il risultato materiale e morale dell'Esposizione di Torino, constata che i maggiori dividendi pagati da Società di vario genere, il risveglio nell'attività costruttrice, il rialzo dei valori, l'aumento nell'importazione, l'aumento anche maggiore nella esportazione che andrà sempre crescendo, sono prove innegabili che, ad onta dei tumulti del maggio, l'anno 1898 è stato un anno lieto per l'Italia.

Soggiunge esservi ogni ragione che l'anno 1899, cominciato sotto gli auspici del trattato franco-italiano, lo sia anche di più.

La marina mercantile italiana

(*continuazione. v. n. 6*)

II.

Le Compagnie di navigazione e gli armatori.

Fino al 1881, epoca in cui la Florio e la Rubattino si fusero in una sola Società, ecco in breve quali furono le fasi della giovane marina mercantile italiana. La Società Rubattino al 1853 esercitava le linee dal continente alla Sardegna dalla Sardegna a Napoli, Palermo e Tunisi, da Genova a Livorno e Marsiglia, da Bastia alla Maddalena, e infine quelle dell'arcipelago toscano.

Onde agevolare la Società per l'acquisto di un buon materiale, il Governo piemontese le anticipò la somma di 1,200,000 lire, da rimborsarsi a rate annuali. I piroscafi avevano un dislocamento minimo di 150 tonnellate e uno massimo di 500. La velocità variava dai 7 ai 10 nodi all'ora. Dopo il 1860, conseguita l'unificazione patria, la bandiera italiana sventolò più frequentemente nei mari esteri e nazionali. Furono stipulate nuove convenzioni fra il Governo e le Società Rubattino, Florio, Accossato-Peirano.

La ditta Palmer assumeva con sovvenzione le linee dall'Italia all'Egitto, ossia Ancona-Corfù-Alessandria e Brindisi-Alessandria. Dal 1850 al 1880 sorsero e si liquidarono successivamente le seguenti società: Transatlantica, Adriatica-orientale, Lloyd italiano, Trinacria, Italo-Platense, Lavarello, Peirano e Danovaro.

Finalmente nel 1881, come ho già accennato, la Florio e la Rubattino si fusero insieme, prendendo il nome di Navigazione Generale Italiana, la massima società italiana che esercita quasi tutti i nostri servizi postali marittimi. Per numero di piroscafi è la maggiore compagnia del mondo.

Fiorirono per qualche tempo le ditte Piaggio e Raggio, che con i piroscafi *Regina Margherita, Umberto I, Sirio, Orione, Perseo* esercitarono le linee dell'America. Questi piroscafi son passati poi alla Navigazione generale.

La Società " Italo-Britannica, „ liquidata nel 1893, faceva un servizio diretto fra l'Italia e Londra coi vapori *Principe di Napoli, Crispi, Spaventa, Poerio e Ruggiero.*

Le altre grandi compagnie italiane che esistono attualmente sono la " Veloce „ di Genova e la " Puglia „ di Bari. Sonvi inoltre la " Ligure-Brasiliana la " Ligure-Americana „ la Società napoletana Manzi ed altre minori. Di tutte parlerò diffusamente in seguito. Pertanto il nostro naviglio mercantile va così suddiviso:

	N. dei piroscafi
Navigazione generale	100
Veloce	15
Puglia	15
Società minori	24
Armatori e ditte varie	114
	268

In questa cifra non sono compresi i rimorchiatori, le navi da diporto e i battelli inferiori alle 100 tonnellate; salirebbe con essi, secondo l'ultima relazione ufficiale, a 366.

Oltre le Società di navigazione citate, ve ne sono altre in progetto o in formazione a Genova, Napoli, Palermo, Venezia e Monopoli. Una, con sede a Torino e Genova per compartimento è già sorta ed ha ordinata la costruzione di due piroscafi, *Fert* e *Cerea*, al cantiere di Pertusola. In quanto agli armatori è da notare che il loro materiale, tranne qualche eccezione, è molto scadente. Vi sono dei vapori che contano fino a trenta e quarant'anni di vita! Errore grandissimo, persistente e quasi generale dei nostri armatori è quello di acquistare all'estero tutto lo scarto dei piroscafi, assoggettandosi così ad una continua spesa di manutenzione e riparazioni, senza poi che il piroscafo risponda alle esigenze del moderno commercio marittimo. E' da deplorare inoltre lo scarso personale, specialmente di coperta, che per economia tengono a bordo.

(Continua) *Alberto Tajani.*

I complici di Luccheni.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 7, ore 15.23 — Il *Figaro* ha da Ginevra che Luccheni disse ai guardiani che, dubitandosi che l'Imperatrice Elisabetta dovesse partire per ferrovia, due anarchici l'aspettavano alla stazione.

TEATRI ED ARTE

Drammatica. — Al Criterino Theatre di Londra è stata accolta freddamente una nuova farsa dei signori Maltby e Lindo, intitolata: *My Soldier Boy.* L'intreccio, non troppo originale, è il segnente:

Un giovane avvocato viene a sapere che un suo zio, ricco e generoso, sta per ritornare in Inghilterra dopo aver passato parecchi anni all'estero. Siccome quando egli era ragazzo, questo zio aveva mostrato più volte il desiderio che egli abbracciasse la carriera militare, l'avvocato, coll'assistenza di un amico che è nell'esercito, riesce a procurarsi una uniforme da colonnello che indossa all'arrivo dello zio. Inoltre egli è ammogliato e gli fa credere di essere scapolo.

Finalmente dopo una serie di equivoci e di contrattempi più o meno indovinati, tutto si scuopre, ma lo zio perdona.

— Novità francesi: *Camerati* commedia in quattro atti in prosa di Adolfo Aderer e *Giorno di festa* commedia in tre atti di Giorgio Lecomte, che andranno in scena ambedue al teatro Antoine; l'*Istitutrice* di O' Monroy e Vallier promessa al Vaudeville; e l'*Ultima serata di Giorgio Brummel* commedia tragica in un atto di Giorgio Maurevert al Nouveau Theatre.

— Novità italiane in vista. *Una Istitutrice*, tre atti, di Adelaide Bernardini; *La democratica* dramma in quattro atti di Nicola Rubino; *I veri amici* dramma in tre atti di G. Cantagalli. Giannino Antona Traversi sta terminando le sue *Vanità borghesi* e — a detta dello *Staffile* di Firenze — Teresina Singer ha quasi terminata una commedia: *Dietro le quinte.*

Arrida il sole primaverile a tutte queste rose!

Lirica. — All'Opera saranno proseguite contemporaneamente le prove della *Briseide*, l'opera inedita lasciata incompleta dal maestro Chabrier e del *Giuseppe* di Méhul.

Poi verrà la volta della *reprise* del *Guglielmo Tell*, che avrà luogo con scenari completamente nuovi, essendo i vecchi rimasti distrutti nel noto incendio del magazzino del teatro.

— La prima rappresentazione della *Figlia di Jahel*, dramma lirico del maestro Coquard, su libretto della signora Simone Arnaud, avrà luogo al teatro delle Arti di Rouen il 25 corrente.

La signorina Reneè Vidal, che deve creare la parte principale di quest'opera, è partita per Rouen, onde assistere alle prove.

— Vittorio Maurel ha fatto una splendid *rentrée* a New York nel *Don Giovanni.* Ovazioni, applausi interminabili al grande cantante.

L'introito è stato di 60,000 franchi!

Insieme a Maurel sono stati applaudite le signore Lilli Lehmann, Nordua, Sembrich ed Edoardo de Resaké.

— Il maestro Felice Artale ha terminata un'opera di grandi proporzioni, su libretto del professor Menza: *Messalina.*

Francesco Cilea attende a musicare *L'Odio*, su libretto che Arturo Colautti ha tratto dall'omonimo lavoro di V. Sardou.

Musica sacra. — In Genzano è stata molto apprezzata una Messa in musica del M. Romolo Bacchini, eseguita la notte di Natale e ripetuta il giorno dell'Epifania.

Piacquero sopratutto, il *Gloria in excelsis*, l'*Agnus Dei* e un intermezzo di squisita fattura.

Arte. — Il signor L. Masterlinck, conservatore del Museo di Gand segnala l'esistenza di un quadro autentico di Gerardo van der Meire rappresentante la *Presa di Gerusalemme per parte dei Romani* e che comprende, nello spazio di due metri quadrati circa, diverse centinaia di personaggi.

Dopo essere passato per varie peripezie, questo quadro è ora proprietà di un abitante di Gand, che cerca di venderlo e negozia, a tale scopo, coi conservatori del Museo di South Kensington.

Il signor Maeterlinck chiede che sieno fatti dei passi presso il Municipio di Gand e presso il Governo belga acciocchè quest'opera di grande interesse non prenda la via dell'Inghilterra.

— Nel Museo del Luxembourg figurerà un ritratto del poeta Verlaine del pittore Edoardo Chantelat dono di un gruppo di letterati.

— Il pittore ungherese Zichy, nominato di recente pittore di Corte dallo Czar, sta ora dipingendo per commissione di questo alcuni quadri storici su soggetti russi.

Drammi di terra e di mare.

(S) **Barking**, 7 — Un'esplosione distrusse i cantieri marittimi di Hewet.

Vi sono una decina di morti ed una quarantina di feriti mortalmente.

I danni sono considerevoli.

Sports

Bilancio ciclistico. — L'*Audax* Ferdinando Praga, uno dei ciclististi romani più resistenti e conosciuti, ha chiuso il suo bilancio ciclistico del 1898 con un attivo di chm. 10,732: attivo che ben pochi pedalatori in Italia possono vantare in un solo anno di marcia. Ecco le quote mensili.

Gennaio	chm.	417	Luglio	chm.	1735
Febbraio	»	148	Agosto	»	1025
Marzo	»	628	Settembre	»	956
Aprile	»	1140	Ottobre	»	160
Maggio	»	1496	Novembre	»	400
Giugno	»	2073	Dicembre	»	500

Sono circa mille chilometri al mese e perciò una media di *50 chm.* al giorno, tenuto conto naturalmente delle giornate perdute in causa di pioggia, affari, rottura di macchina ecc.

Fra i più lunghi percorsi continuati dei 10732 chm. sono da notarsi: una corsa di 220 chm. in 13 ore, la Roma-Torino in ore 40, la gita Torino-Milano-Brescia-Rimini-Roma e la gita *Audax* di 240 chm.

Via, diciamolo con piacere, ecco un socio, anzi un segretario (perchè il Praga è zelantissimo segretario) che fa davvero onore all'*Audax italiano!*

Caccia al daino. — Ecco gli appuntamenti per il corrente mese di gennaio, per la caccia a cavallo, al daino:
sabato 7, stazione di Bracciano, ore 12 1/2;
mercoledì 11, stazione delle Crocicchie, ore 12 1/2;
sabato 14, stazione dell'Anguillara, ore 12 1/2.

Alla stazione di Trastevere vi saranno dei treni speciali per il trasporto dei cacciatori e dei cavalli.

Filosofia ciclistica:

La bicicletta e la vita si rassomigliano. Tanto nell'una che nell'altra per andare avanti bisogna piegare... la schiena!

Vipar.

La produzione del vino in Francia.

(*Servizio speciale del Popolo Romano*)

Parigi, 6, ore 18,30. — La produzione del vino in Francia per il 1898 presenta una diminuzione di 68,000 ettolitri in confronto del 1897 e di 968,000 sulla media decennale.

Novità, Varietà e Aneddoti

Nuove miniere d'oro nel Colorado.

A 5 miglia da Canon City e a 160 da Denver si sono scoperti dei filoni d'oro che i periti affermano ricchissimi. La notizia, telegrafata sabato a Denver e alle altre città dello Stato ha richiamato sul posto una folla di gente d'ogni classe e d'ogni specie, assalita dalla febbre dell'oro.

Il primo dell'anno hanno impiantata la *Dawson City-Colorado*: i capitalisti di Denver hanno inviati agenti e periti per comperare i lotti disponibili e il noto milionario D. H. Moffat recatosi di persona, ha acquistato per 500,000 dollari di diritti di preferenza sui terreni auriferi.

In una miniera di *antracite* a Rat Portage (Ontario), proprietà di capitalisti inglesi, fu scoperta una vena di quarzo aurifero, profonda 40 piedi e larga 11, che contiene da 25,000 a 35,000 d'oro per ogni tonnellata di minerale. Non si sa ancora con precisione quanto si estenda: i tecnici la dicono ricchissima.

Fra le miniere del Sud-Africa, quella dell'Alaska e queste nuove del Colorado, la produzione dell'oro sarà tale certamente da soddisfare ai maggiori bisogni del mondo.

Palazzo di Giustizia

Inaugurazione dell'anno giuridico

IN TRIBUNALE

Anche la terza di queste cerimonie è stata compiuta. Al tocco la grande aula dei Filippini era affollata. In seguito a malattia del Procuratore del Re, cav. Giordano, l'incarico del discorso inaugurale fu assunto dal simpatico Sostituto avv. Paulucci.

Il Tribunale è presieduto dal Presidente cav. Ostermann, avente allato il presidente aggiunto Sergiacomi e i nove vice presidenti Cecchi, Pasquali, Morgante, Tortora, Iannelli, Boezio, Verde, Salazar e Mosca, e poi di seguito tutti i giudici e gli aggiunti giudiziari con la lunga toga nera e la fascia azzurra con frangie d'argento.

Il Guardasigilli, con qualche minuto di ritardo, giunge accompagnato dal sottoseg. di Stato, on. Bonardi e si siede accanto al Procuratore Generale Forni ed alle altre autorità.

Dopo che il cancelliere cav. Gabrielli ha letto il decreto reale per la composizione delle Sezioni, il Presidente dà la parola all'avv. Paulucci.

Egli comincia ricordando gli avvocati morti nell'anno, e cioè il senatore Parenzo e gli avv. Morpurgo, Corbelli e Sacconi e commemorando il vice presidente cav. Simonetti ed il Procuratore del Re Giulio De Lectis, morto da otto giorni in Camerino, dove era andato dopo essere stato molti anni in Roma, acquistandosi l'affetto e la stima di quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Entra quindi a dar conto dell'amministrazione della giustizia nella circoscrizione del Tribunale di Roma, dividendo la sua esposizione in due parti: una per la giustizia civile e l'altra per la penale.

Quanto alla prima, le cause discusse davanti ai Tribunali furono 4665, quelle davanti ai Pretori 7840 e quelle davanti ai Conciliatori 28,832: i ricorsi accolti dalla Commissione pel patrocinio gratuito furono 573. Le domande di separazione personale furono 123, di cui 64 iniziate dalle mogli.

Riconosce la giustezza di alcuni lamenti riguardanti le lungaggini della procedura e la inuguaglianza dei cittadini di fronte alla legge per l'imperfetta ed inefficace funzione dell'istituto del gratuito patrocinio.

Parlando del diritto matrimoniale e dei molti difetti dell'istituto della tutela, rende lode al Presidente del Tribunale, che con la sua attività intelligente provvede assai spesso d'iniziativa sua, con grande vantaggio della pace pubblica e privata, e propone dei rimedi.

Quanto ai fallimenti, deplora che, salvo eccezioni, rappresentino l'arte del fallire, il tipo di delinquenza fraudolenta che caratterizza la civiltà di questo secolo. A questo sconcio si potrebbe rimediare restringendo la libertà di diventar commercianti: come per qualunque altra funzione sociale anche per il commercio occorrerebbe si esigessero garanzie morali, tecniche ed economiche. Parimenti, seguendo preferibilmente la via della prevenzione, bisognerebbe istituire una periodica ispezione sui libri (?), affinchè non accadesse, quel che spesso avviene, che la mancanza dei libri desse luogo al reato di bancarotta semplice e nascondesse invece quello turpe della bancarotta fraudolenta.

Finalmente lamenta la tendenza sempre più accentuata e dipendente da un complesso di cause, che analizza acutamente, di evitare un giudizio civile, facendo servire una ragione di credito per una querela di appropriazione indebita o per una denuncia di truffa.

Passando a parlare della giustizia penale dà queste cifre: I reati denunciati alla Procura del Re di Roma furono 99,810: circa 22,000 in più dell'anno scorso! L'ufficio d'istruzione di Roma si occupò di 12,315 procedimenti penali.

Comprendendo i delitti e le contravvenzioni, le condanne sommano a 58,640; il numero dei prosciolti ammonta al 10 0/0.

Esaminando in complesso il numero stragrande degli affari trattati dalle preture di Roma e specialmente dalla prima Pretura Urbana, dichiara essere necessario aumentare il numero delle Preture in città e deplora che il progetto Zanardelliano travisato da mani interessate conceda l'esistenza delle Preture di Arsoli, Campagnano e San Vito Romano, che pare esistano soltanto per far maggiormente risaltare l'immenso ed esorbitante lavoro di quelle di Roma.

Accennando inoltre alle necessarie lungaggini della procedura penale, invoca dal Ministro che solleciti la progettata riforma della procedura pel bene della giustizia e della società.

Fa anche una parola contro l'anarchismo, invocando la libertà per i pensatori e la rigorosa repressione per i professionisti dell'assassinio.

Il numero dei minorenni processati, 1476, e di quelli condannati, 1204, gli porge motivo a varie considerazioni sull'inutilità della progredita istruzione e sulla necessità di educare, e di elevare una invocazione a Dio, nel quale egli vede riassunto il sommo principio etico. All'efficacia dei caratteri biopatologici l'oratore non presta fede, mentre ritiene che tutto si possa sperare dalla educazione morale. A questo proposito fa appello al cuore delle signore, perchè assumano attivamente la loro parte di gentili educatrici, sostenendo gli istituti, che come l'asilo Savoia e la Sacra Famiglia vi attendono contro l'insidia di malevoli concorrenti.

Accennando al processo dell'*Immobiliare* si dispensa dal parlarne, perchè su di esso potrebbero ancora pronunciare la parola i magistrati superiori; respinge però per la parte che riguarda l'ufficio del P. M. le accuse fatte alla legalità dell'istruttoria.

Conchiude con un caldo saluto alla curia romana, che vive con la magistratura in una simpatica armonia di idee e di affetti e che vede impersonata nella veneranda figura del comm. Carlo Palomba, amato decano degli avvocati di Roma.

La fine del discorso del cav. Paulucci è accolta da applausi.

Il Presidente dichiara aperti i lavori del corrente anno giuridico e scioglie l'udienza, mentre molti si affollano a congratularsi col simpatico e valente oratore.

Le Sezioni della Corte d'Appello.

Ecco come sono state costituite le Sezioni della Corte d'Appello, insieme agli annessi uffici giudiziarii per l'anno corrente:

I Sez. civile — *Pres.* on. Puccioni - *Cons.*: Veccei, Niutta, Perilli, Piolanti, Mannacio, Cosentini, Andreucci.

II. Sez. civile — *Pres.* Mosca - *Cons.*: Corbucci, Giordano, Orrù, Giovinazzi, La Terza, Spirito, Blanciuzzi.

III Sez. penale — *Pres.* Caprino - *Cons.*: Geloso, Peralta, Agrusti, Marchetti Andrea, De Francesco, Liuzzi, Catastini, Vitelli.

IV Sez. penale — *Pres.* Ponticaccia - *Cons.*: Puccini, Scialez, Marchetti Pasquale, Marchetti Curio, Ferro, Peroni.

Sezione d'accusa — *Pres.* Caprino - *Cons.*: Ponticaccia, De Francesco, Romano e Peroni.

Corti d'Assise - Circolo di Roma — *Pres.* Liuzzi - *Giudici*: Servici, Giorgi e Marracino (supplente).

Circolo di Frosinone — *Pres.* Orrù - *Giudici*: Mele, Fadone e Micali (supplente).

Circolo di Velletri — *Pres.* Cassese - *Giudici*: Chiriatti e Zoffili.

Circolo di Viterbo — *Pres.* Cadillo - *Giudici*; Ungaretti, Petrilli ed Izzi (supplente).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 7 Gennaio, 1899.

Bari	29	25	15	85	87
Firenze	73	70	40	26	75
Milano	28	49	66	6	11
Napoli	4	48	89	43	21
Palermo	49	36	46	83	68
Roma	36	52	45	5	22
Torino	15	27	25	51	43
Venezia	79	63	64	31	46

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 8 Gennaio 1899 — I ss. 40 martiri.
Leva il Sole alle ore 7.40 m. — Tramonta alle 4.54 s.
Leva la Luna alle ore 3.57 m. — Tramonta alle 1.13 s.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Gennaio ore 15.

Europa: pressione bassa 753 sull'Irlanda; alta Austria, 772 Vienna.

Italia 24 ore: barometro diminuito Italia superiore, aumentato fino quattro mill. Sud; temperatura lievemente abbassata; qualche nebbia.

Stamane cielo poco nuvoloso al Nord-ovest, sereno altrove.

Barometro quasi livellato intorno 770.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali Nord, sereno altrove.

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 GENNAIO

Di Silvestro Ferdinando, agente Quest., con Martino Teresa
Accoroni Guglielmo, fornaciaio, con Lucci Caterina
Garrer Francesco, impiegato, con Leoni Despina.

Nati e morti denunziati nei giorni 4-5 gennaio
Nati 74.
Morti 57 dei quali 13 sotto i 7 anni.

MORTI

Brunacci Isola fu Rosario, Signa, 39, coniug.
Piattelli Mosè fu Esechia, Roma, 58, coniug.
Palma Luigi fu Pietro Paolo, Corigliano, 62
Luconi Adele di Giuseppe, Roma, 17
Giacchetti Neomisia fu Francesco, Firenze, 66, coniug.
Pannelli Giovanni di Francesco, Roma, 65, coniug.
Cavallini Cesare fu Bernardo, Cingoli, 67, coniug.
De Ciuti Albina fu Giuseppe, Paliano, 78, vedova
Carli Barbara fu Pietro, Roma, 72, vedova
Carletti Margherita di Alessandro, Olevano, 84, nubile
Archinto Beatrice fu Giuseppe, Milano, 75, coniug.
Arcesi Francesco fu Giovanni, Roma, 50, coniug.
Ugolini Adelaide fu Tommaso, Roma, 80, nubile
Sampier Clelaide fu Gregorio, Roma, 82, coniug.
Rapiti Angelo di Cesedio, Assergi, 24, celibe
Pera Luigi del fu Giuseppe, Roma, 78, coniug.
Marinelli Fortunato fu Giuseppe, Roma, 46, celibe
Valle Pietro fu Alessandro, Roma, 47, vedovo
Zielli Luigi fu Giuseppe, Cerano, 65, vedovo
Zingarelli Maria fu Giovanni, Poggio S. Marcello, 90, nubile
D'Angelo Vincenzo fu Salvatore, Napoli, 58, celibe
Perrier Carlo fu Giovanni, Bourg S. Andreol, 85, celibe
Malatesta Diomira fu Giuseppe, Modena, 86, vedova
Lionori Vincenzo fu Giovanni, Vitorchiano, 62, vedovo
Giovannini Francesco fu Raffaele, Frascati, 64, coniug.
Barbiani Caterina fu Benedetto, Roma, 63, coniug.
Andolfatto Domenico fu Sebastiano, Bassano, coniug.
Ballerini Anna fu Giovanni, Roma, 72, vedova
Carini Francesco fu Gaspare, Frascati, 49, coniug.
Catucci Demofilo fu Giuseppe, Roma, 30, celibe
Brazzini Pietro fu Antonio, Dicomaco, 54, coniug.
Biasi Giuseppe di Gregorio, Roma, 22, celibe
Tronelli Antonio fu Domenico, Monte Vidon Corrado, 79, ved.
Torreggiani Gregorio fu Vincenzo, Pannaia, 52, coniug.
Tomassi Vincenzo di Luigi, Sora, 40, coniug.
Ridolfi Vincenzo fu Andrea, Pesaro, 81, coniug.
Pace Geltrude fu Gaetano, Genzano, 73,
Mattioni Antonio fu Angelo, Roma, 38, coniug.
Tulli Sisto fu Domenico, Alatri, 42, coniug.
Palomba Maria di Carlo, Roma, 40, vedova
Ricci Emilia, 60
Giannotti Michele fu Ambrogio, Cineto Romano, 59, vedovo
Carletti Vincenza fu Alessandro, Olevano Romano, 75, ved.
Busico Angelo fu Giustino, Ancona, 84, vedovo.

Ierlaltro 5 gennaio, alle ore 21, colpito da ferale morbo cardiaco, spirò nel bacio del Signore l'anima del compianto

Dott. NICOLA CARDARELLI

Medico Chirurgo

vittima della professione che esercitava con vera abnegazione.

Valga quest'ultimo tributo al defunto amico a confortare la desolata vedova, le figlie e tutti i parenti.

Gli amici.

Elena Bolasco ved. del comm. prof. **Luigi Palma**, Consigliere di Stato, ringrazia dal più profondo del cuore l'Ecc.mo sig. Presidente ed i membri del Consiglio di Stato, non che la Rappresentanza dell'Università di Roma, e tutti coloro che vollero dare un'ultima testimonianza di stima ed affetto al di lei amato consorte intervenendo al funerale.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 2 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - Per gli uffici d'**Amministrazione N. 1334**
Per gli uffici di **Redazione N. 1837.**

Dalla Provincia Romana

Velletri, 7, ore 14.20. — (*Roumestan*). Stamane ebbe luogo nel nostro Tribunale l'inaugurazione dell'anno giuridico. V'intervennero tutte le autorità civili e militari con il nuovo sotto-prefetto cav. Tabanelli e molti invitati, fra i quali parecchie signore, ma pochi avvocati.

Il discorso inaugurale venne letto dal sostituto procuratore del Re avv. Michelangelo Fortini, il quale seppe infiorare l'arida esposizione dei dati statistici con opportune e sagge considerazioni d'ordine morale e giuridico, e fu infine salutato da calorosi applausi.

Quindi l'egregio presidente cav. Enrico Cassese — tanto stimato nella nostra città per la sua dottrina e per i suoi modi cortesi — dichiarò aperto l'anno giuridico.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 11,8 — Minimo 0,8.

Vaticano — Il Papa ricevette ieri il cardinale Perraud, arcivescovo di Autun.

— I solenni funerali per la contessa di Revertera Salandra saranno celebrati nella Chiesa Nazionale Teutonica di S' Maria dell'Anima

— Nella cappella provvisoria delle monache Benedettine inglesi al quartiere Ludovisi fu compita con rito solenne da Monsignor Stonor, la professione religiosa di due novizie. Assistevano alla funzione moltissime donne.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta Amministrativa. — Ieri il prefetto comm. Serrao ha presieduto la Giunta provinciale amministrativa.

Perchè non sono state partecipate le deliberazioni prese nella seduta precedente?

Saremmo grati all'ottimo comm. Serrao di una cortese risposta.

Il transito nella via nazionale. — Un assiduo ci scrive:

" Da qualche tempo il transito sulla via Nazionale tende ad aumentare costantemente. In alcune ore del giorno, specialmente nelle ore del passeggio poi il movimento è così animato che ben può reggere al confronto di quello del Corso. Questo movimento, spesso brillantissimo, è però ostacolato dal passaggio dei carri, che costituiscono altrettanti ingombri fastidiosi e sono causa di continui inconvenienti. Perchè per la via Nazionale non si fa quanto si è adottato per il Corso: si impedisce cioè che i carri possano percorrere la strada? Tale provvedimento tornerebbe di grande comodità ad una parte notevole della cittadinanza e non potrebbe costituire in fondo in fondo un danno pei carrettieri, perchè questi, per le vie parallele alla Nazionale — Venti Settembre e Palermo — e anche per la via Cavour, potrebbero giungere facilmente e più liberamente nel centro della città, senza allungare soverchiamente il percorso. Se al Municipio si occupassero della cosa, renderebbero un vero servizio

alla cittadinanza e tutelerebbero nel tempo stesso il decoro pubblico. *Un assiduo.* „

La proposta dell'*assiduo* merita senza dubbio di essere presa in considerazione. E' un fatto che il passaggio dei carri ostacola moltissimo il sollecito movimento delle carrozze per la via Nazionale, e una conveniente limitazione riuscirebbe tanto più opportuna ora che la via è percorsa dal tramway elettrico.

Evidentemente lo stesso servizio del tramway elettrico, che pure procede con generale soddisfazione del pubblico, rispondendo il sistema adottato a tutte le esigenze, potrebbe svolgersi con maggiore speditezza e regolarità, se non fosse continuamente intralciato dal passaggio dei carretti, che costringono le vetture ad interrompere e rallentare ad ogni istante la corsa.

Noi crediamo quindi che l'argomento meriti di essere studiato, poichè, come giustamente rileva l'*assiduo*, da un provvedimento che recasse una relativa limitazione al transito dei carri non potrebbe venire alcun danno al commercio, potendosi utilizzare facilmente e senza disagio le vie parallele alla Nazionale.

Ad ogni modo giriamo la proposta a chi di ragione.

Alla Società fra gl'impiegati comunali. — La festa pei bambini promossa dalla Società fra gl'impiegati comunali nella sede sociale a palazzo Giustiniani non poteva riuscire in modo migliore.

Le sale dell'Associazione erano gremite di una folla elegante di signore e di bambini i quali si disputarono fra la più viva animazione oltre 800 premi che costituivano l'albero di Natale.

Alla lotteria avevano concorso, inviando graziosi doni, lo stesso sindaco, principe Ruspoli e alcuni consiglieri comunali.

Il programma della festa combinato assai bene ebbe clamoroso successo.

Specialmente applaudita l'esposizione ottica a mezzo dell'agioscopio gigante e alcune proiezioni artistiche, brillantissime.

Si fece anche ottima musica dal signor Romolo Di Stasio.

Uno dei mille. — Colto da improvviso malore ha cessato di vivere venerdì, alle 21, il capitano garibaldino Pietro Galoppini, prode soldato che prese parte a tutte le battaglie per la indipendenza. Fu nella spedizione dei Mille e si distinse alla battaglia di Calatafimi.

Il trasporto funebre, in forma civile, avrà luogo il giorno 8, alle ore 9 ant., partendo da via Principe Amedeo n. 3, perciò s'invitano tutti gli amici e commilitoni a voler rendere l'ultimo tributo d'affetto al prode soldato.

Tiro a segno. — Col bollettino di ieri il Ministro della guerra ha confermato nella carica d'ispettore del Tiro a segno nazionale per la provincia di Roma il tenente colonnello nella riserva degli Alpini, comm. Lodovico Cicotti.

Da quattordici anni egli attende con attività e intelligenza allo incremento della patriottica istituzione e da più tempo va pubblicando scritti importanti di educazione civile e militare. Onde anche noi ci congratuliamo della ben meritata conferma nella carica d'ispettore provinciale.

Pei poveri — Ieri dalle 14 alle 17 nel locale delle Figlie della Carità in via di S. Anna de' Bresciani presso via Giulia, ebbe luogo l'esposizione degli oggetti della guardaroba pei poveri del Circolo di San Pietro.

L'esposizione, nella sua modestia, non è scevra d'una relativa importanza, perchè comprende buon numero di oggetti di vestiario di ogni genere che per tanti disgraziati rappresentano una vera fortuna.

Stamane alle 9 nei locali suddetti avrà luogo la distribuzione per parte della Commissione promotrice, presieduta dal marchese Carlo Serlupi, consigliere comunale.

R. Università. — Il prof. Innocente Nosotti, incaricato di un corso ufficiale di zootecnia alla facoltà di scienze fisiche e naturali, farà quest'oggi, alle ore 10, nell'aula IX dell'Università (Scuola di zoologia) la prolusione, svolgendo il tema " La zootecnia nei suoi rapporti coll'agricoltura, industria e commercio e coll'igiene pubblica. „

Le lezioni si terranno in seguito, nell'istessa aula, alla domenica ed al mercoledì di ogni settimana, dalle 8 1[2 alle 9 1[2, e saranno completate con opportune dimostrazioni e gite al Mercato e al Mattatoio, nonchè in diverse località della provincia.

Alle lezioni possono assistere anche tutti coloro cui interessa lo studio della zootecnia.

Circoli e Società. — La Società di M. A. tra gli impiegati del Comune di Roma terrà oggi assemblea nella sede sociale alle ore 9,30 ant. per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazione della deliberazione presa dal Consiglio direttivo in merito all'accettazione ed all'uso della bandiera nazionale offerta da trecento soci — 2. Interpellanza del socio Filipperi sull'operato del Consiglio — 3. Bilancio preventivo 1899 — 4. Esenzione dal pagamento della tassa di ammissione per coloro che nel gennaio corr. chiederanno di far parte della Società.

Il treno Roma-Pisa. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il ministero delle poste e dei telegrafi, in seguito a premure dell'amministrazione delle poste inglesi, ha interessato il ministero dei lavori pubblici ad intervenire presso la Società esercente la Rete Mediterranea, per ottenere che in avvenire non sia più sospeso il treno 10 fra Roma e Pisa durante la stagione estiva.

Trattasi di una questione abbastanza seria, imperocchè la lamentata interruzione del detto treno potrebbe essere causa che i piroscafi dell'Orient-Line, anzichè far capo a Napoli si rechino per tutte le loro operazioni postali e commerciali a Marsiglia con danno anche delle amministrazioni ferroviarie.

La carità dei lettori. — Per la povera Benvenuti abbiamo ricevuto L. 10.

Pensatori, scienziati, letterati, artisti tutti della mente, nei quali le delicatissime e importantissime funzioni della digestione sono compromesse, stentate ed alterate, con danno della nutrizione generale e delle forze fisiche e intellettuali, per un lavoro soverchio, logoratore della vita, ricorrete al *Peptone di Carne della Compagnia Liebig di Londra*.

Esso è alimento digerito e potente ristoratore!

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 3 gennaio 1899.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimasti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	722	89	811	39	3	42	11	—	7	—	18	743	92	835
S. Antonio	153	243	396	3	6	9	—	—	—	—	—	156	249	405
S.ta Galla	147	—	147	—	—	—	—	—	—	—	—	147	—	147
S. Giovanni	—	474	474	—	23	23	—	12	—	1	13	—	481	484
S. Giacomo	144	82	226	5	5	10	4	1	—	—	5	145	86	231
Consolaz.	62	25	87	3	1	4	2	1	—	—	3	63	25	88
S.Gallicano	59	114	173	1	—	1	1	2	—	—	3	59	112	171
	1287	1027	2314	51	38	89	18	16	7	1	42	1913	1048	2331

Una brutale aggressione. — Venerdì verso le 19 e mezzo, l'avvocato Fernandez Merino, di anni 45 — uno spagnuolo nativo di Malaga — tornava alla propria abitazione in via Boncompagni, 202, quando giunto allo sbocco di via Quintino Sella, scorse due individui decentemente vestiti, i quali camminavano verso di lui. Egli cercò di evitarli, ma uno di essi, ad un tratto, avvicinatolo, lo feriva con arma da taglio al fianco sinistro e all'ipocondrio.

Il sig. Fernandez, benchè spaventato dall'improvvisa aggressione, cercò di inseguire i malviventi, le forze però ben presto gli vennero meno e a stento potè trascinarsi alla sua abitazione.

Il cameriere, Francini Argellano, vedendolo rientrare in quello stato lo soccorse immediatamente accompagnandolo in una vettura a S. Antonio.

Là quei sanitari riscontrarono che la ferita al fianco sinistro era penetrante in cavità e su di essa si riservarono la prognosi.

Si recarono poi all'ospedale il console di Spagna ed il vice commissario del Castro Pretorio, avv. D'Alessandri.

Il Fernandez, vari anni or sono, erasi separato amichevolmente dalla moglie, la signora Eulalia Flores, una messicana, la quale ora vive a Parigi. Fra i due coniugi pende attualmente una causa.

Il vice commissario iniziò attivamente le opportune indagini per rintracciare i colpevoli.

Il Fernandez ritiene che l'aggressione sia dovuta a sola malvagità ed esclude qualsiasi altro movente.

Il ferimento di stanotte. — Nella tenuta d'Acquacetosa, al nono chilometro fuori Porta San Paolo, verso le 20 di venerdì, alcuni operai addetti alle cave di selci a Vallerano vennero a questione per divergenze di giuoco.

Uno di essi, certo Gambriani Antonio, d'anni 28, romano, rimasto ferito al petto chiedeva aiuto all'ostessa Dilicco Maria, conducente l'osteria dell'*Acquacetosa* sulla via Laurentina.

Con un biroccino, accompagnato dal cognato Di Domenico Luigi e dal marito dell'ostessa, Crimitti Alberto, il ferito fu trasportato alla Consolazione, dove il dottore di guardia constatò una ferita al fianco destro, penetrante in cavità.

Le condizioni del ferito sono gravi.

Si è costituito. — Quel tal Palmesano Salvatore che ieri l'altro esplodeva una revolverata contro sua moglie Paolini Margherita in via Capo le Case, si costituiva ieri alla stazione dei carabinieri di via Cavour.

Aggressione. — Il signor Sebrecondi Antonio, d'anni 60, romano, ha denunziato che iersera in piazza della Chiesa Nuova fu avvicinato da un giovane zoppo che con modi minacciosi gli chiese del danaro. Essendosi egli rifiutato fu bastonato riportando lievi contusioni.

Il Sebrecondi allora tentò di fuggire salendo nella vettura 581 condotta da Parasini Gioacchino. Sopraggiunta la guardia Miniella l'aggressore, identificato per Di Giacomo Antonio, venne arrestato.

Caduto da un ponte — Il muratore Antonucci Secondo d'anni 23, da Staffoli, lavorando sopra un ponte in una fabbrica in costruzione nella tenuta Carpegna, accidentalmente cadde producendosi la distorsione del piede destro. Ne avrà per 15 giorni di cura.

Investimento — Una vettura pubblica in via della Lungaretta investiva il bambino Alberici Francesco, d'anni 5.

Il povero piccino fu trasportato all'ospedale in grave stato.

Sotto il treno — Alle 13 e 15 di ieri il treno di lusso proveniente da Berlino e diretto a Roma, giunto tra le stazioni ferroviarie di Palo e Palidoro, investì un uomo rendendolo all'istante cadavere.

Le autorità di Civitavecchia si recarono sul luogo per le constatazioni di legge.

Ladri. — Per furto di un pezzo di zampone rubato al pizzicagnolo Sabatini Ernesto, con negozio in via Cola di Rienzo 104, fu arrestato Fermani Filippo, d'anni 35, da Pausola.

— Sul Corso, certo Waldi Sante, fu destramente derubato del portafogli contenente L. 90.

— La guardia Bardi arrestò il tappezziere Torretti Carlo di anni 36, autore di furto di un lume in danno di Onofri Argia, in via Venezia 9.

— Giovannelli Filippo ha denunziato che l'altra notte gli fu rubato un carrettino che aveva lasciato nel cortile di casa sua in Borgo Vitt. 91.

— I soliti *ignoti* l'altra notte, scassinata la porta dell'osteria di Tazzi Davide, in via Sicilia 17, penetrarono nella bottega. Questa volta però le loro speranze andarono deluse e dovettero tornarsene via colle pive nel sacco!

Baruffe — Il possidente Pierdominici Nazzareno, di anni 39, da Tolentino in via Ottaviano venne a quistione con Augusto Falpini e ci buscò una sediata sulla testa.

A Santo Spirito fu giudicato guaribile in dieci giorni.

— Il ragazzo Dante Aurelotti, mentre si divertiva a suonare una trombetta in via S. Calisto ricevette da un suo compagno un pugno così violento che con la stessa trombetta riportava una lesione alla trachea. Ne avrà per 10 giorni di cura.

—A S. Antonio furono venerdì ricoverati i carrettieri Pacini Oreste e Bernasola Cristino con varie contusioni. A sentirli, fuori porta Salaria senza alcun motivo sarebbero stati bastonati da alcuni individui!

La vista debole e difettosa — Il comm. Ignazio Neuschüler, specialmente di *diottrica oculistica*, riceve per la correzione dei difetti e della debolezza di vista mediante il suo particolare sistema di lenti, tutti i giorni (meno i festivi) dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, in via Babuino 93, primo piano, Roma.

Il Cav. P. Ribolla. Chirurgo dentista della Real Casa, ha trasferito il suo gabinetto nella stessa vie Condotti al N. 21 palazzo Arnoldi p. p.

Vedere in 4. pagina il seguito dell'elenco delle pubblicazioni che si propone di fare *Brillantina Potenziosa*.

Teatri di Roma

7 gennaio.

Argentina. — Numeroso pubblico iersera alla replica della *Regina di Saba*, data a prezzi popolari, ed entusiastici applausi agli esecutori tutti.

Stasera *I Puritani* con la signorina Giuseppina Huguet, ed i signori Bonci, Tabuyo e Mariani.

Costanzi. — Due piene enormi, specie nella rappresentazione serale, in cui si replicò *La Cicala e la Formica*, l'operetta eccezionalmente attraente per le tanto graziose situazioni, che escono addirittura dall'ordinario, per la musica gentile, finissima, e per la sontuosa, magnifica messa in scena.

Stasera altra replica e domani due rappresentazioni.

Valle. — Una sala ricolma di elettissimo pubblico, che fece calde ovazioni al Novelli nel *Bebè*.

Stasera il nuovo dramma di A. Novelli: *Dopo* ed il monologo: *Divagando*.

Nazionale. — Nell'*Esmeralda* Giacinta Pezzana commosse lo scelto pubblico per la splendida poderosa interpretazione e fu salutata da entusiastici applausi.

Stasera ancora *Anima*...

Si capisce...

Quirino. — Nella *Cavalleria rusticana* fu iersera vivamente festeggiata la brava artista Carnielli Doncich, massime nell'aria del racconto, in cui, facendo sfoggio de' suoi mezzi vocali estesissimi e del suo intuito artistico, trascinò il pubblico all'entusiasmo e che fu costretta a bissare.

Il tenore Lombardi, con la sua voce fresca, modulata con garbo, confermò pienamente il successo e dovè anch'egli ripetere vari pezzi applauditissimo. Eccellente anche il baritono Caldani, sempre intonato e corretto, che pure lui bissò l'aria del carrettiere.

Nei *Pagliacci* si distinsero il tenore Bambacioni, il baritono Roussel e la signorina Borni. Tutti furono applauditi e si vollero vari *bis*.

Anche il maestro Gianoli, che dirige l'orchestra con valentia si ebbe meritate feste.

Stasera l'attraente spettacolo si replica per intero.

Metastasio. — Pure qui tutto esaurito e la *Zia di Carlo* così briosamente interpretata specie dal Brignone deliziò tanto il pubblico che stasera si replica a grande richiesta. **Fabr...**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del
DEBITO PUBBLICO OTTOMANO

AVVISO.

Il Consiglio informa i portatori del Debito Pubblico Ottomano che, di conformità all'Art. V, paragrafo 5. del Decreto Imperiale dell' 8[20 Dicembre 1881, tutte le cedole che non saranno state incassate nel periodo di sei anni dalla loro scadenza, saranno prescritte.

In conseguenza di quanto sopra, le cedole con la scadenza 1[13 Marzo 1893 che non saranno state incassate al 12 Marzo 1899, rimarranno acquisite al Debito Pubblico Ottomano.

Costantinopoli, il 30 novembre 1898.

Comunicato.

La Cancelleria del Tribunale Civile e Penale di Roma invita i creditori della fallita Società Generale Immobiliare, i quali depositarono per la verifica dei rispettivi crediti nella Cancelleria anzidetta i loro titoli a recarsi nella Cancelleria medesima, palazzo dei Filippini ultimo piano per prendere gli opportuni accordi circa il ritiro dei titoli stessi.

Roma, 5 gennaio 1899.

Il Vice-Cancelliere: **Vincenzo Fonzi.**

Società Metallurgica Italiana

SOCIETÀ ANONIMA - SEDE IN ROMA

Capitale L. 3,500,000 interamente versato

AVVISO.

I Signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno 26 gennaio 1899 alle ore 15 alla sede Sociale in Roma, Piazza SS. Apostoli n. 49, col seguente

Ordine del giorno

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1898.
2. Bilancio al 31 dicembre 1898 e proposta di ripartizione degli utili.
3. Proposta di aumentare il capitale sociale di L. 1,500 000 portandolo da L. 3,500,000 a L. 5,000,000.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per deliberare sulla proposta di aumento del capitale, occorrerà l'intervento di tanti azionisti che rappresentino almeno la metà del capitale sociale ed il voto favorevole di tanti azionisti che rappresentino almeno i due terzi del capitale rappresentato nell'assemblea.

Nel caso di mancanza del numero legale, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione alla sede sociale in Roma il giorno 29 gennaio 1899 alle ore 10 e potrà deliberare qualunque sia la parte di capitale rappresentato dagli azionisti intervenuti, salvo che sulla proposta di aumento del capitale, per deliberare sulla quale sarà necessaria la presenza di tanti azionisti che rappresentino un terzo del capitale sociale ed il voto favorevole di almeno tanti azionisti che rappresentino i due terzi del capitale rappresentato nell'assemblea.

Il deposito delle azioni prescritte dall'art. 31 dello statuto dovrà esser fatto non più tardi del giorno 19 gennaio 1899.

a *Roma* presso la Sede Sociale e Manzi & C., Piazza SS. Apostoli
a *Livorno* alla Cassa dello Stabilimento Sociale e la Banca Tirrena.
a *Torino* presso il Banco di Sconto e di Sete.
a *Milano, Genova* e *Firenze* presso il Credito Italiano.
a *Como* presso i sigg. Tajana Perti e C.
a *Lecco* presso la Banca di Lecco.

Roma, 6 gennaio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Ultime Notizie

Consiglio di ministri.

Ieri mattina alle 10 si è riunito il Consiglio dei ministri e si occupò della scelta del direttore generale del Tesoro deliberando di chiamarvi un funzionario di ruolo.

Il Consiglio discusse pure di lavori parlamentari e prese visione degli ultimi telegrammi del governatore Martini che confermano il conflitto fra i due ras Mangascià e Makonnen.

Il lavoro dei fanciulli.

Con R. decreto 5 corrente, sopra proposta dell'on. Fortis, ministro di agricoltura, e in conformità ai pareri del Consiglio dell'Industria e del Commercio, del Consiglio Superiore di Sanità e del Consiglio di Stato è stato modificato il Regolamento vigente per l'esecuzione della legge sul lavoro dei fanciulli, nel senso che è vietato, quaranta giorni dopo la pubblicazione del decreto, d'impiegare fanciulli dell'età dai 12 ai 15 anni in lavori di giorno quando abbiano lavorato per sei ore nella notte.

Ministero Interno.

Ieri mattina, presieduta dall'on. Marsengo-Bastia, si è riunita la Commissione pel personale della P. S. occupandosi delle promozioni e degli aumenti di stipendio.

Il Presidente del Consiglio ha ieri nuovamente conferito col prefetto di Napoli comm. Cavasola.

Ministero Esteri.

Ieri è arrivato a Roma il ministro del Perù, Don José Canevaro.

La questione di Raheita.

Siamo perfettamente d'accordo col Governo francese per la delimitazione dei confini, resta solo a stabilirla topograficamente.

Ministero Guerra.

Ieri la nuova presidenza del Tiro a segno è stata ricevuta dal ministro della guerra.

Ieri si riunì di nuovo la Commissione centrale della difesa nazionale sotto la presidenza di S. A. R. il Principe ereditario.

Quanto prima si inizieranno conferenze agrarie ai soldati dei Corpi d'armata di Milano e di Ancona.

Ministero Grazia e Giustizia.

La Commissione per la riforma del Codice penale continuò venerdì la discussione sul *Giudizio penale in generale*, relatore il cons. Mazzella.

Le discussioni e deliberazioni della Commissione saranno pubblicate quando, completati i lavori, avranno carattere definitivo, perciò si debbono accogliere col solito beneficio dell'inventario tutte le notizie pubblicate in proposito dai giornali.

Ministero P. Istruzione.

Il comm. Cavazza, capo dell'ispettorato centrale, è partito iersera per Cosenza per fare una inchiesta su quel Convitto Nazionale dove si sono verificati dei disordini.

Il prof. Pier Paolo Fongoli, nominato direttore della Scuola normale Vittoria Colonna di Roma, ha preso ieri possesso del suo ufficio.

La Corte dei Conti ha rimandato al Ministero registrati e firmati i decreti dei nuovi organici del Ministero istruzione.

Ministero Agricoltura.

L'on. Fortis di concerto con l'on. Baccelli sta studiando la riforma del regolamento organico pel Museo industriale di Torino.

Come annunziammo, il prof. Guido Grassi è stato nominato prof. ordinario di elettro-tecnica nel Museo Industriale di Torino ed il prof. Ferdinando Lari professore aggiunto.

Con recente decreto è stato dichiarato di utilità pubblica l'impianto di una ferrovia aerea, sistema Otto, per il trasporto della lignite nella miniera Pianacci in Comune di Cavriglia (Arezzo).

Ministero Marina.

Il *Marco Polo* è giunto a Nagasaki dove entrerà subito in bacino.

Sono stati promossi tenenti di vascello a partire dal 1. gennaio:

Solari Luigi, Del Greco Carlo, Henkensfeldt, Slaghek Luigi, Yarach Federico, Davigo Attilio. Di Palma, Castiglione Gaetano, Fenzi Carlo, Bentivoglio, Middleton Giulio, Casano Salvatore, Devoto Alessandro. Garelli, Colombo Adalberto, De Dato Stefano Coop Filiberto, Vinci Luigi, Spano Fermo, Arrivabene-Valenti, Gonzaga Giberto, Robbo Giulio, Radicati di Brozolo Giacomo, Cabella Luigi.

Il tenente di vascello Pegazzano Augusto imbarcherà sulla *Sesia* in luogo dell'Ufficiale Garinei Annibale. Questi partavia da Brindisi il 13 corrente col piroscafo della N. G. I. per Massaua, ove giunto, imbarcherà sul *Volturno*, in surrogazione del tenente di vascello Arcangeli Luigi che dovrà rimpatriare.

Sbarcherà dal *Volta* il sottotenente di vascello Romano Edoardo.

L'*Elba* è giunta a Bombay il 6, il *Veniero* è giunto a Perim il 6.

Atti del Governo.

La *Gazz. Uff.* del 7 contiene:

R. D. che estende alla Scuola Agraria annessa alla R. Università di Pisa tutte le disposizioni, relative agli esami, contenute nel capo III del Regolamento generale universitario — Id. id. sull'accertamento delle rendite liquidate pei beni devoluti al Demanio per effetto della soppressione degli Enti morali ecclesiastici.

Id. id. istituente un posto di notaio nel comune di Salento, distretto notarile di Vallo della Lucania - Rel. e regi decreti che sciolgono i consigli comunali di Stradella (Pavia), Montesantangelo (Foggia), Chioggia (Venezia), Viguanello (Roma) e nominano rispettivamente commissari straordinari il dottor Michele Bertone, il rag. Ugo Lombardi, il dottor Francesco Sabbatini e il cav. dott. Cesare Alliata-Bronner - Disposizioni fatte nel personale dipendente dal min. di grazia, giustizia e culti.

Stato sanitario del bestiame nel Regno - Bollettino settimale fino al 31 dicembre 1898 — Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi d'Europa — Commercio del bestiame: Provvedimenti presi da' Governi esteri — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

R. Esercito. — Sono collocati:

in posizione ausiliaria, Cordero di Montezemolo Carlo, capitano di artiglieria, già in aspettativa;

in aspettativa, i tenenti Tosi Pietro, 31 fant., Basile Gennaro, 2 fat. per infermità; Santoni Arturo, 55 fant. e Vischi Giuseppe, 22 fant. per motivi di famiglia.

Sono dispensati dal servizio attivo ed inscritti nel ruolo di complemento i tenenti di fanteria Giacchetti Modesto, 80 fant., Bernini Vincenzo e Mariotti Antonio, già in aspettativa.

Sono richiamati dall'aspettativa i tenenti Pini Cesare al distretto di Lucca, Tommassino Icilio al 73 fanteria, De Strobel Alberto al 68 fanteria, Maroni Cesare al distretto di Gaeta e Trigona Carlo al distretto di Palermo.

Sono trasferiti:

nel personale permanente dei distretti i capitani Pironti cav. Pasquale dell'arma di cavalleria (distretto Lavona) e Ceredi Giuseppe dell'arma di fanteria (distretto Castrovillari);

nelle R. truppe d'Africa i capitani di fanteria Pagella Vittorio e Alleori Giuseppe; i tenenti De Rossi Giuseppe, De Filippi Mario, Magnani Gaetano, Riccardi Camillo e Roemer di Robenstein Guido (fanteria); Bianco Alberto (artiglieria); Castoldi Ettore ed il sottotenente De Benedictis onorio (corpo sanitario).

— Sono promossi al grado superiore i sottotenenti veterinari Garavelli Giuseppe, Parenti Enrico, Rugarli Alberto, Rocca Tomaso, Vittadini Giuseppe, [illegible] Gualtiero, Di Napoli Francesco, Franchi Cesare.

— Gli ufficiali di artiglieria e genio con anzianità nel rispettivo grado del dicembre 1892 sono ammessi all'aumento sessennale — Monnaret del Villard cav. G. Battista, maggiore nel personale delle fortezze, idem.

Onorificenze. — Sono nominati nell'Ordine della Corona d'Italia:

Grand'ufficiali, i M. generali Guerini cav. G. Battista, Giardini cav. Enrico, Cerruti cav. Alberto e Regis cav. Stefano (ispettore capo sanità militare);

Commendatori, i colonnelli Galli cav. Giovanni (83 fant.), Giacchi dei conti Giacchi nob. Alfonso (54 fant.), Valenzano cav. Gioacchino (48 fant.), Frugoni cav. Pietro e Cirio cav. Eugenio (Corpo S. M.), Orengo cav. Stefano (Corpo veterinario), Gavina cav. Agostino (avv. fiscale militare).

Ufficiali, i colonnelli Spinola dei marchesi Girolamo (RR. carabinieri), Del Rosso cav. Giuseppe, Gorani cav. Rogiero, Velardi cav. Luigi e Di Majo cav. Pio (Corpo di S. M.), Rolando cav. Federico (81 fant.), Janer cav. Emilio (6 fant.), Patriarca cav. Pietro (cavalleggieri Alessandria), Olioli cav. Ercole e Landolfi cav. Federico (Corpo sanitario); i capitani dei RR. carabinieri Giacheri cav. Michele e D'Afflitto cav. Francesco per speciali benemerenze;

Cavalieri, 28 maggiori di fanteria, 40 capitani (S. M. 1; carabinieri 5; fanteria 9; cavalleria 3; artiglieria 10; genio 8; commissariato 3; Corpo veterinario 1); 3 tenenti (carabinieri 1; fanteria 2).

Informazioni estere

Prestito argentino.

(S) **Londra**, 7. — Il *Financial News* ha da Buenos-Ayres che il Congresso ha votato un prestito di 150 milioni.

FRANCIA

Affare Dreyfus

(S) **Parigi**, 7. — Zola scrisse che differirà il suo ritorno a Parigi, onde non nuocere alla causa Dreyfus, il cui trionfo sembra certo.

Secondo il *Journal* l'incartamento segreto ha convinto la maggioranza dei membri della Corte di Cassazione sulla colpabilità del capitano Dreyfus.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. — Il colonnello Sanmartin, che firmò la resa di Portorico agli Stati Uniti, è stato condannato al carcere perpetuo ed imprigionato a Ceuta.

GERMANIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 6, ore 21,50. — La *National Zeitung* dice che la decisione del Bundesrath (Consiglio federale) nella questione della successione del principato di Lippe (vedi *Popolo Romano* di ieri) è il frutto di contrasti avvenuti nel retroscena della politica, rammenta i peggiori episodi del Parlamento di Francoforte e scontenta i sudditi e la Dieta di Lippe.

Il giornale consiglia poi la detta Dieta ad emanare immediatamente una legge per regolare la successione pel rischio che alla morte di Brestefeld, il pretendente principe di Schaumburg protesti contro la proclamazione del di lui figlio.

Il Bundesrath ha approvato inoltre con 10 voti contrarii il compromesso stipulato fra la Prussia, la quale proponeva che si riconoscessero formalmente le pretese del principe di Schaumburg e la decisione alla Dieta di Lippe.

— La Corte d'Appello, annullando una precedente sentenza del Tribunale ha riconosciuto legale l'ordinanza di polizia che impone una multa a chi fa l'elemosina per la strada.

ULTIMA ORA

Rovigo, 6. — Le Associazioni agrarie di Legnago e di Lendinara, per incoraggiare e diffondere la coltivazione delle barbabietole da zucchero, nell'alto Polesine e nel basso Veronese, hanno bandito un concorso di macchine per tale genere di coltura.

Il Governo e gli altri Enti interessati hanno promesso il loro valido appoggio morale e materiale.

Il concorso avrà luogo dal febbraio al settembre di quest'anno: l'esposizione si farà a Lendinara nei giorni 7, 8 e 9 settembre.

Potranno concorrere tutti i fabbricanti o depositari italiani e le iscrizioni si chiuderanno il 31 corr.

Verranno distribuite complessivamente 4 medaglie d'oro, 21 di argento e 22 di bronzo.

Ci scrivono da **Napoli**:

Ieri si riunirono nella *Sala Ricordi* moltissimi artisti, pubblicisti, ammiratori ed amici del compianto Van Westerhout, per stabilire una commemorazione di lui con un grande concerto orchestrale, tutto di musica composta dall'illustre maestro e che verrà diretto da Leopoldo Mugnone.

L'on. Gianturco, che presiedeva la riunione, ricordò il Van Westerhout, rilevandone la nobiltà del carattere e i pregi delle opere che a lui, rapito anzi tempo all'arte, diedero il vanto di maggior sinfonista fra i moderni italiani.

Il discorso commemorativo sarà pronunziato dal prof. Nicola d'Arienzo, di cui il Van Westerhout fu allievo.

Il cav. P. M. Musella mise a disposizione la sala del *San Carlo*.

Una eletta schiera di signore ha promessa la sua gentile cooperazione per la riuscita della bella opera iniziata.

BORSE E MERCATI

Roma, 7 Gennaio 1899.

L'esordio della nostra borsa fu oggi brillantissimo; e durante la prima riunione le trattazioni furono animatissime tanto per la Rendita come pei valori. Conosciutosi però Parigi in sensibile ribasso, si reazionò rapidamente per chiudere ai più bassi corsi della giornata.

La Rendita 5 0[0 quotò da 100.17 1[2 a 99.95 per fine e da 99,92 1[2 a 97.87 1[2 per contanti.

Rendita 4 1[2 108.80. Obbl. Ferr. 3 0[0 319.50.

Meridionali 736 — Mediterranee 555 — Banca di Italia 1009 — Banca Commerciale 665 — Credito Italiano da 653 a 649 — Terni 1260 — Ist. Cred. Fond. 518 — Banca Generale 96 a 95 1[2 — Banco Roma 176 — Gas 743 — Condotte 283 a 281 — Molini 132 1[2 a 131 — Omnibus 428 — Metallurgica esordita a 244 spingonsi fino a 250 per chiudere a 239 — Ferriere 158 1[2 a 157 — Venete 77 a 78

Cambi fermi.

Francia 107.75 — Londra 27.14.

Ore 18,30. — Deboli su Parigi,

Rendita 99.91 1[4 — Credito Italiano 646 a 645 — Molini 129 1[2 a 130 1[2 — Metallurgica 238 — Condotte 280.50.

Cambio dazio doganale 9 Gennaio L. 107,73

Dal 9 al 15 — fino a L. 100 — L. 107.65

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1899.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	100 13	99 95	100 07	100 17
Id. fine	— —	100 15	100 17	— —
Id. 4 1[2 0[0	108 55	— —	108 60	— —
Az. B. d'Italia	1008 —	— —	1012 —	1010 50
„ B Generale	— —	93 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	— —	555 —	555 —	556 50
„ „ Merid.	735 —	738 —	736 —	737 50
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	259 50	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	433 —	434 —	— —	— —
„ Raff. Zuc.	410 —	407 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0[0	— —	318 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	335 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0[0	— —	507 —	— —	— —
„ „ 4 1[2	— —	517 50	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	517 50	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista.	107 75	107 77	107 70	107 78
Berlino id.	132 90	133	— —	— —
Londra id.	27 14	27 15	— —	— —
Londra a [illegible]	— —	— —	27 15 1/2	26 87

Consolidati — Media uff. del giorno - 5 gennaio	con cedola	senza cedola
5 0[0 lordo	99.80 3[4	97.80
4 1[2 netto	108.50 3[8	107.37 7[8
4 0[0 netto	99.63 1[2	97.63
3 0[0 lordo	63.40 7[8	62.20 7[8

Parigi, 7, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	100 40	100 45
„ 3 0[0 perp.	101 67	101 60	101 75
„ 3 1[2 0[0	104 27	104 20	104 30
ITALIANA 5 0[0	92 80 92 85	92 65	93 —
turca	22 90	22 87	22 80
spagnuola	46 50	46 65	46 30 rialzo
russa nuova	— —	93 60	93 95
portoghese	23 50	23 40	23 65
ungherese	— —	100 10	101 10
Egiziano 4 0[0	— —	106 97	107 —
Banca di Parigi	925 —	932 —	940 —
Banca Ottomana	— —	548 —	550 —
Credito Fondiario	— —	715 —	716 —
Azioni Suez	— —	3490 —	3495 —
Lotti Turchi	— —	110 1/4	111 1/2
Fer. Meridion. ital.	684 —	682 —	683 —
CAMBI sull'Italia	— —	7 1/4	7 1/4
su Londra	— —	25 19	25 19 1/2
su Madrid	festa	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano*).

Parigi, 7 ore 16 (fonte francese) — Deboli sopra Berlino.

Parigi, 7 ore 15,35 (fonte italiana) — Nuovamente malumori politici solo extérieur fermissimo 101,57 — 17[50 — 92,65 — 60[50 — 22,80 — 27 — 548 — 46,60 — 110[1 — 160[5 — 891.

Vienna, 7, pesante	5	7
C. austriaco	361 12	360 —
R. aust. oro	120 35	120 35
Id. carta	101 60	101 60
N.ni oro.	9 56	9 56
Lire ital.	44 35	44 40
C. Londra	120 45	120 45

Londra, 7, chiusura	6	7
N.i Cons.	110 13/16	110 13/16
Italiana	91 7/8	91 7/8
Turca	22 3/8	22 3/8
Egiziano	106 3/4	106 3/4
Argento	27 1/4	27 1/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 7, debole	6	7
Ital. cont.	93 50	93 50
f. mese.	93 60	93 60
Az. Merid.	135 50	135 60
„ Medit.	101 60	101 60
Obb. ferr. 3 0[0	59 40	59 40
„ Merid.	62 10	62 30
„ Roma.	95 10	96 10
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	120 75	121 —
Rublo	216 55	216 50
cambio Italia	— —	75 05

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 per 0[0
Francia	3 per 0[0
Inghilterra	4 per 0[0
Germania	6 per 0[0
Austria	5 per 0[0
Belgio	3 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 10000
TENDENZA calma

Parigi, 7 gennaio ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	45	75	45	—	
Avena	16	75	16	75	
Olio di colza	50	75	50	50	
Spiriti	44	50	44	50	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente.

CORLEONE

di Marion Crawford

Traduzione dall'inglese di **Lida Cerracchini**

— Queste cose sono positivamente vere? — domandò Orsino ancora incredulo.

— L'ho letto nel giornale di questa mattina e l'ho domandato al Prefetto il quale mi ha detto che la cosa era verissima. Tu vedi che le carabine possono essere utili, dopo tutto, e che i carabinieri ci sono più necessari del mangiare e del bere.

Orsino pensò di nuovo a tutto ciò che gli aveva detto Vittoria e comprese che, fossero o non fossero veri quei terribili racconti, essa non era la sola persona che ci credeva.

In quel punto una lunga barca da pescatori filava lungo il piccolo molo vicino al luogo in cui egli stava seduto a tavola.

Sei uomini la mandavano con la sua poppa tagliente in avanti, come fanno generalmente, fermi in piedi ai loro lunghi remi vogando a tutta forza poichè avevano fatto tardi ed al sorgere della luna avrebbero avuto la corrente contraria, come sanno tutti coloro che hanno vissuto a Messina.

Orsino non si rammentava di aver visto tipi di uomini come quelli, con la testa nuda, neri come arabi, con le mascelle quadrate, nerboruti, dagli occhi fieri, con l'espressione grave della bocca dalle labbra sottili.

Probabilmente erano i primi siciliani autentici del popolo che egli avesse mai visto e San Giacinto li guardava sorridendo lievemente, come se quella vista gli desse sodisfazione.

— Ecco perchè non vi è tassa sul sale in Sicilia — disse — ed ecco perchè anche l'Italia è governata da un siciliano. Vorrei avere vicino a me nel pericolo uno di questi pescatori, piuttosto che venti altri tipi.

— Essi odiano l'autorità e si ribellano a questa, uniti come un uomo solo. Le rivoluzioni fortunate si chiamano sempre patriottismo e le ribellioni disgraziate sono sempre vituperate come tradimenti e slealtà.

" Ho sentito dir questo non so da chi, ed è vero. In Italia abbiamo bisogno di uomini e non d'idee, di azioni e non di chiacchiere, di onestà e non di politica.

— Noi non avremo mai queste cose — fece Orsino che era d'indole pessimista — L'unità italiana è venuta troppo tardi per una ressurrezione, e troppo presto per una nascita nuova.

San Giacinto sorrise con un certo disprezzo.

— Tu sei un aristocratico, mio caro ragazzo — rispose — tu vuoi il vino chiaro senza il torbido mosto da cui, fermentando, proviene.

— Credo che voi ed io portiamo lo stesso nome — osservò Orsino.

— Si, ma io sarei quello che sono, anche se mi chiamassi Moscetti.

— Ed io? — domandò Orsino mentre i suoi occhi si accendevano un poco per quel confronto.

— Se tu fossi stato semplicemente il signor Moscetti saresti stato un uomo tutt'affatto differente. Avresti lavorato accanitamente all' architettura, credo, e ti saresti acquistato una individualità; invece non hai che la individualità della tua classe e pochissima tua propria.

" Sei un prodotto, mentre io sono stato obbligato ad essere un produttore quando ero giovanissimo... un operaio, in poche parole.

" Socialmente, sono un Saracinesca come te; moralmente ed in realtà sono stato un uomo del popolo tutta la vita, perchè la ho cominciata fra il popolo.

" Mi sono fatto da me quello che sono, tu sei stato fatto da qualcuno che viveva nel dodicesimo secolo. Io non ti biasimo, nè vanto me stesso. Noi ci vogliamo bene, ma siamo fondamentalmente diversi ed abbiamo una differenza di gusti spiccatissima. Siamo una specie diversa di animali, che per caso si chiama con lo stesso nome.

— Una volta mi son provato a lavorare — fece Orsino con aria pensierosa.

— Un uomo non può fare quel genere di lavoro avendo contro di sè sessantaquattro quarti di nobiltà ed una fortuna illimitata.

" Ma tu avevi l'istinto, proprio come l' ho io. Tu ed io rassomigliamo più ai pescatori che son passati ora, che alla maggior parte dei nostri amici di Roma. Siamo uomini se non altro, come ho detto di Crispi.

Orsino rimase silenzioso poichè non si sentiva disposto a discutere su nulla, vedeva che molte cose dette da suo cugino erano vere e sentiva la disperazione di non poter fare nulla nell'ambiente in cui aveva sempre vissuto.

Il sole era tramontato lasciando un bagliore rosso nelle montagne di Calabria dell'altra parte dello stretto e l'acqua s'increspava con la corrente, pari a seta porporina.

A sinistra le alture sopra Scilla erano sfumate e circonfuse di un colore vinato ed il gran faro proiettava i suoi raggi bianchi nel crescente crepuscolo.

A destra i maestosi alberi dei vascelli nel porto, ponevano come una trama nera sulle case alte e bianche nelle quali batteva l'ultimo e pallido bagliore del crepuscolo.

La luna stava per sorgere e la brezza era quasi scomparsa.

I lumi della città cominciavano ad accendersi uno ad uno, poi ben presto a dozzine e, sotto il piccolo scalo ove stavano seduti Orsino e San Giacinto, le onde agitate diventarono ad un tratto nere e lucenti come una fiumana d'inchiostro.

Lontano, lontano si muoveva una barca ed i remi sbattevano contro gli scalmi con un regolare e monotono rumore piacevole ad udirsi.

Orsino si versò un altro bicchiere di quel vino nero e forte e lo bevve poichè l'aria cominciava a divenir fredda. San Giacinto fece lo stesso ed accese un sigaro.

Rimasero colà seduti per un' ora senza parlare, poi se ne ritornarono adagio adagio al loro squallido albergo sulla spiaggia.

CAPITOLO X

Il giorno seguente Orsino e San Giacinto scendevano dal treno alla piccola stazione di Piedimonte d'Etna.

E' una piccola e graziosa stazione vicino al mare circondata da giardini di aranci e limoni, da frutteti, ridente di pampini e di fiori e illuminata dall'intenso sole meridionale.

Il cielo era perfettamente sereno, il mare di un azzurro di zaffiro, i peschi erano in piena fioritura ed i fiori rossi dei melograni erano appena sbocciati formando uno splendido contrasto col verde intenso e lucido delle tenere foglie d'arancio.

Sembrava che gli alberi appartenessero piuttosto a giardini di delizia che a frutteti di speculazione ed il colorito di tutto l'insieme era tanto splendido da parer quasi artificiale.

La primavera era già avanzata in quell'estremo paese meridionale che Orsino non aveva mai visto.

Egli era stato in Riviera ed a Sorrento nella stagione in cui gli aranci in piena fioritura profumano il mare a più di un miglio da terra; aveva visto la primavera in Inghilterra, dove una volta ogni quattro o cinque anni essa merita la pena di esser veduta, ma non aveva mai sognato quella smagliante festa di colori che riempie la terra, il cielo ed il mare di Sicilia.

Non era fisonomia di paese tropicale, poichè non si scorgeva il più piccolo tratto di terreno non collivato od infruttifero; gli pareva che quella piccola corona di giardini che si vedeva attorno dovesse essere la più ricca del mondo e che nè uomini, nè bestie, nè fiori, nè frutti, non dovessero mai morire in quel bagno vitale d'aria profumata.

Era una cosa che non si sarebbe mai aspettato. San Giacinto non era uomo da far entusiastiche descrizioni di vedute e la conversazione della sera precedente aveva preparato Orsino al paese selvaggio e montuoso dell'interno, ma non a quella splendida costiera che circonda la Sicilia come una cintura di gemme, che per quanto nascosta o coperta qua e là da grandi promontorii protendentisi nel mare riappare ad un tratto appena si sono oltrepassati.

Nel mucchio di bagagli e di oggetti diversi che stava ai loro piedi sul piccolo marciapiedi della stazione, le due carabine nei loro astucci di cuoio erano fatte apposta per rammentare ai due viaggiatori ciò che li aspettava quel giorno ed i giorni e le settimane appresso.

— Winchester — disse il facchino che trasportava i bagagli alla carrozza dietro la stazione.

— Come lo sapete? — domandò Orsino sorpreso alla osservazione di quell'uomo.

— Come se fossero le prime che ho portato: — esclamò il facchino con un ghigno. — Quasi tutti i signori le hanno, ora. Dicono che uccidano a mezzo chilometro di distanza.

— Mettetele in legno — disse San Giacinto, mentre si stavano accomodando i bagagli. — Accomodatele sul sedile di dietro con questa cassetta.

— Già, le cartuccie — disse il facchino con aria di conoscitore, quand'ebbe sentito il peso della cassetta.

— E, Dio voglia che non ne abbiate bisogno — esclamò il cocchiere, un uomo grosso dall'aria cupa, con una barbetta che sembrava di stoppa, un cappello a larga tesa ed una giacchetta logora di velluto.

— *Amen* — soggiunse il facchino.

— Verrete con noi per tutto il viaggio? — chiese San Giacinto al cocchiere guardandolo fisso.

— No, signore. Il padrone vi condurrà lui da Piedimonte in là.

" Egli è conosciuto qui, mentre io sono di Messina. E' sempre meglio essere conosciuti... o forse molto peggio. Ma il padrone è un uomo assai rispettato.

— Dopo che è ritornato — interruppe il facchino, atteggiando il suo labbro rasato ad un torvo sorriso.

— E' stato in America? — domandò Orsino tanto per dire qualche cosa sapendo quanta gente del popolo fa quel viaggio per cercar lavoro, guadagnar denari e ritornare dopo pochi anni.

— E' stato in quell'altra America che si chiama Ponza — rispose il facchino.

Il cocchiere lo guardò con aria arcigna e lo toccò sulle spalle col manico della frusta, ma San Giacinto si mise a ridere.

Ponza è una piccola isola dirimpetto alla costa romana adibita a colonia penitenziaria.

— Ha ammazzato qualcuno? — domandò freddamente San Giacinto.

— No, signore — rispose pronto il cocchiere — Gli ha fatto soltanto un saluto col coltello. Ma era un coltello che non valeva nulla — soggiunse ansioso per la riputazione del suo principale — Ma con tutto ciò il padrone è un buon uomo.

" Entrò appena col coltello nella gola dell'altro un tantino così — coll'estremità della frusta si accennò la seconda falange del dito medio — e poi il coltello non tagliava - concluse a mo' di scusa.

— I Romani feriscono sempre dal basso in alto sotto le costole — disse San Giacinto.

(Continua).

2. Elenco degli Avvisi di nuova risurrezione che Brillantina Potenziosa fa a tutti palese per ordine del Padre Eterno.

In Nome di Dio Padre Onnipotente.

1. La risurrezione dei morti nell'inferno delle nevi in Sansossio con la spiega dei sette Firmamenti e del Re Nabucodonosor.
2. La risurrezione dei morti nell'inferno dei lumi che si trova nell'Arabia [illegible] con la spiega dei discendenti di Adamo.
3. La risurrezione dei morti nell'inferno delle erbe che si trova nella Cina, colla spiega del cavallo che portava Adamo ivi con Caino suo primo figlio.
4. La risurrezione dei morti, che si trovano nel purgatori tenebroso in Austria colla spiega dello sposalizio di tutte le vergini religiose.
5. La risurrezione dei morti nell'inferno della caldaia che si trova vicino al camposanto del paese detto Iliceto colla spiega di Paolo della Croce e Rosa di Viterbo.
6. La risurrezione delle vergini morte nell'inferno dei fiori che si trova in Aquila in mezzo alla campagna.
7. La risurrezione dei morti giovani vergini nel purgatorio dei canti in Inghilterra in mezzo ad una piccola isola.
8. La risurrezione dei morti nell'inferno di sette piante piante che si trova nella Persia, colla spiega di un discendente di Adamo disperso in quella campagna, e con una Regina dell'India che fila seta con una bacchettina di canne.
9. La risurrezione dei morti nell'inferno dei porci nella Città di Palma vicino Nola, colla spiega di Pudenziano di Tivoli e Prassedo vero romano.
10. La risurrezione dei morti nell'inferno dei tronchi in Milano colla spiega di due persone vive, cioè un uomo che fa da Esattore, ed un altro Direttore di Giornale, il primo fa da guardia, ed il secondo fa da rappresentante di spiega ai morti.
11. La risurrezione dei morti nell' inferno dei trasparenti che si trova in Sessa Aurunca a destra quando si entra nella Città stessa da Napoli.
12. La risurrezione dei morti nell'inferno degli scherzi colla spiega dei venditori di oggetti per divertimento dei bambini, ed anche sui protestanti.
13. La risurrezione dei morti nell'inferno delle forme che si trova in Civitavecchia colla spiega di fratelli e sorelle.
14. La risurrezione dei morti nell'inferno di sette porte, che si trova nella Palestina, colla spiega di Giuseppe Calasanzio vestito da corazziere che fa da guardia, ed avvilisce tutti quei morti.
15. La risurrezione dei morti nell'inferno delle fila che si trova dietro la Città di Gaeta colla spiega di tutti i sarti e sarte, e di un ricco americano detto Singer.
16. La risurrezione dei morti nell'inferno dei rospi che si trova in Roma sotto al Tevere vicino Ponte Sant'Angelo, colla spiega del Padre Bernardino, monaco trinitario.
17. La risurrezione dei morti nell'inferno delle funi che si trova in una campagna vicino al paese di Carife, colla spiega di Vito protettore dei cani.
18. La risurrezione dei morti che si trovano nel purgatorio degl'infanti, che si trova in Napoli sotto lo Stabilimento dei bambini abbandonati, dove si trova l'anima di un uomo vivo da vent'anni.
19. La risurrezione del vecchio Pisone trovato a sedere nella convalle di Gerusalemme colla spiega di un Principe che da trenta anni sta in quel posto.
20. La risurrezione dei morti nell'inferno [illegible] di grano [illegible] che si trova [illegible] alla Cina in un [illegible] stabilimento di macchine con una Regina di Olanda che assiste quei morti per la sua grande carità usata coi poveri.
21. La risurrezione dei morti nell'inferno dei profumi, che si trova nella Svizzera vicino ad una fontana di acqua, con molta spiega a tutti i lavoratori ed artisti.
22. La risurrezione dei morti nell'inferno del trionfo, che si trova nella parte settentrionale della Russia col Papa Pio VI che vestito di nero predica a quei morti con parole di spavento.
23. La risurrezione dei morti nell'inferno delle spieghe con Cristoforo Colombo sotto la statua di Giordano Bruno.
24. La risurrezione dei morti nell'inferno della perdizione che si tvova in Roma sotto il palazzo delle finanze con 24 persone senza anima e con un Principe che li assiste e calma le loro pene.
25. La risurrezione dei morti nell'inferno degli stracci, che si trova a Portici colla spiega di un Vescovo di Padova.
26. La risurrezione dei morti socialisti nell'inferno delle macchine, che si trova in Napoli sotto la grotta di Pozzuoli colla spiega di Gaetano ebreo fratello di Giuda Scario e sposo di Elisabetta Montagata.
27. La risurrezione dei morti nell' inferno dei Cervi in Monticchio vicino Rionero colla spiega di Attanasio vestito da capraio.
28. La risurrezione dei morti nell' inferno delle nere nubi, che si trova nella campagna romana con molta spiega a cicoriare, guardiani, pastori, vaccari, e fornai.
29. La risurrezione dei morti nell'inferno della scimarra che si trova poco lontano dal Giappone colla spiega del Re Monarco primo Re fatto da Adamo.
30. La risurrezione dei morti nell'inferno dei serpi che si trova tra Andretta e Monteverde colla spiega del vecchio Simeone.
31. La risurrezione dei morti nell'inferno dei sette pani che si trova in Francia colla spiega delle tre ricche Sostanze.
32. La risurrezione dei morti nell'inferno delle acque, che si trova nella Palestina nel luogo ove era la città di Samaria colla spiega della Samaritana maestra dei fattucchieri.
33. La risurrezione dei morti nell'inferno dei bufali che si trova sulla montagna detta Montevergine, e da Dio Padre chiamata Montagna dell'impurezza colla spiega di Francesco d'Assisi.
34. La risurrezione dei morti nell'inferno dei pegni, che si trova nella Grecia colla spiega del Pontefice Matteo.
35. La risurrezione dei morti nell' inferno del pianto, che si trova nel villaggio di Grosseney dentro la villa di un titolato di colà.
36. La risurrezione dei morti nell'inferno delle burle, che si trova dentro un bosco vicino la città di Berlino colla spiega di tutti coloro che fanno mascherate contro la Chiesa ed i preti.

Brillantina Potenziosa per ordine del Padre Eterno porta a stampa il [illegible] elenco per far sapere a tutti [illegible] suoi scritti che tiene conservati. Il terzo elenco sarà stampato quando ordinerà l'Eterno Padre.

Il giorno 28 dicembre scorso anno ella stampava il primo elenco dei detti scritti, e faceva sapere specialmente ai Superiori di Chiesa, ed ai ricchi, che il Padre Eterno voleva che tali scritti fossero stampati in prima pagina di un Giornale.

Ma il demonio delle guerre, cioè Basilio Fulbo, per mettere ostacoli al Padre Eterno, che aspetta sul Gianicolo di Roma, e farsi praticare in suo onore tutte le solite feste, ha ligata la lingua alle persone di Chiesa, ed ha ritirato il braccio ai ricchi tutti per non farmi rispondere neppure un rigo, e così procurare a Roma un tremendo e non lontano castigo, che non è mai avvenuto da che esiste il mondo. E' questa la seconda volta che io vi avviso, non so alla terza che cosa avverrà, Gli avvisi del Padre Eterno li avete presi alla leggiera tutti in Roma, ma il Padre Eterno che me li ha dettati, ed io che li ho scritti sappiamo *tutto quello che avverrà e che sarà.*

Tutti quindi pentiti ed in abito di penitenza portatevi sul Gianicolo per domandare perdono al Padre Eterno, e fargli lieti ringraziamenti, perchè ivi Egli si farà da tutti sentire, e vi farà conoscere che sta lassù, e vi aspetta.

Sto aspettando in casa i Signori di Chiesa per fare ad essi sapere le cose segrete di loro riguardo, che il Padre Eterno mi ha detto, e se non vengono presto colla misericordia, verranno poi colla Giustizia, perchè il Padre Eterno aspetta sul Gianicolo di Roma, ed io in via Urbana; e sappiano che l'Eterno Padre non vi distrugge, ma modifica e rettifica tutto per la sua Gloria.

Fo noto per la seconda volta a tutti gli Ebrei, che il Padre Eterno manda loro una lettera, chè è di molta importanza; e se essi non vengono a prenderla, l'antico Dio di Adamo se li segna tutti colla penna della Sua Giustizia, e mette ognuno a suo posto.

O salve, e sempre salve, o Padre Divino, le nostre anime meschine salvatele per pietà.

Brillantina Potenziosa.

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	—
Pisa	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Torino	6,—	8,15	14,35	20,50	21,55	—	—
Milano	6,—	8,15	14,35	20,30	21,55	—	—
Foligno-Ancona	3,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	8,50	11,50	16,30	—	—	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	—	12,10	—	—	17,5	—
Frascati	7,35	10,10	12,15	15,10	17,20	—	—
Marino-Albano	6,35	9,22	12,40	—	—	17,10	—
Anzio-N. (v. Albano)	6,35	9,22	—	—	—	17,10	—
Anzio-N. („ Ciamp.)	7,0	—	9,55	—	17,34	—	—
Velletri-Terracina	7,0	—	11,33	15,40	17,34	—	—
Ronciglione-Viterbo*	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	7,—	8,35	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Torino	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Milano	6,55	—	9,37	10,10	15,30	22,45	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,45	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	13,10	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	9,—	—	15,25	17,15	19,30	23,35	—
Tivoli	—	—	—	—	—	—	—
Civitavecchia	—	—	9,20	—	19,20	—	—
Frascati	7,34	9,15	13,—	17,10	19,33	—	—
N.-Anzio (v. Albano)	—	10,5	14,6	19,50	—	—	—
N.-Anzio („ Ciamp.)	—	9,40	13,50	19,25	—	—	—
Albano-Marino	8,7	10 5	14,6	19,50	—	—	—
Terracina-Velletri	7,44	9,40	—	13,9	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione*	9,29	—	16,25	—	—	20,54	—

* Stazione di Trastevere.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,30	17,45	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,26	10,32	12,32	18,53		—	—	—
Tivoli a.	festiv.	8,16	11,10	13,16	19,31		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,57	11,54	15,46	18,16	—	—	—
Bagni p.		7,22	9,33	12,32	16,22	18,50	—	—	—
Roma a.		8,32	10,43	13,46	17,30	20,1	—	—	—

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Cornelia Godo tu possa leggere, il mio saluto affettuoso tanto, quanto il tuo che penso e immagino. Godo tu possa leggere sempre, le espressioni dell'immutabile mio amore. Negli ardentissimi... che ti mando, sentimi sempre tutto tuo. 467

Signorina che ecc. Voi non imaginerete mai il dolore intenso che io ho provato tutta ieri non vedendovi. Avevate digià la tosse, ieri non vi siete affacciata e questo è bastato per farmi soffrire orribilmente. Il vostro incomodo non è nulla, ne son sicuro ma io non posso assolutamente abituarmi al pensiero che voi, voi così bella, così inarrivabilmente bella, soffriate benchè minimamente. Nel mio dolore però io nutro una speranza dolcissima, quella che oggi vi rivedrò. Vi rivedrò di certo, in forza di tutti quei fervidi, affettuosi augurî di guarigione che v'ho mandati tutta ieri e vi mando in questo momento. 466

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s/M.
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia